

La morte del magg. Baracca

BENIAMINO DE RITIS

Troelstra non va più a Londra

(M. F.) Si annuncia che Trotskist non parteciperà al congresso «labourista» della settimana prossima, perché gli fu rifiutato il passaporto. Il rifiuto sembra motivato dal min fatto della conferenza che il leader socialista olandese ritenne opportuno avere con Scheideemann alla vigilia di partire per

BINO PIVA

ANTONIO BELTRAMELLI

[REDACTED]

Federico Longo

di soli 39 anni

avvenuta alle ore 24 del 21 corr. dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel dolore i parenti e gli amici che potranno apprezzarne le elevate qualità di lavoratore indefesso e la bontà dell'animo.

Bologna 22 giugno 1918.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, stamattina spirava placidamente nel bacio del Signore.

Giuliani Albino
DI ANNI 22

Domenica alle ore 10 e mezza avrà luogo il trasporto della cassa in Via A. Saffi 84-85 alla Chiesa della Carità e lunedì alle 10 e mezza si celebreranno nella stessa chiesa gli uffici. La famiglia straziata dal dolore non dà il triste annuncio a parenti ed amici.

Si prega di non mandare fiori.

Bologna, 11 22 giugno 1918.

La Signorina

MINY

Sonnambula

Chiaroveggente

Vi incarico a Signora e Signorine tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 mattina e pomeriggio.

UNICO GABINETTO

IPNOTICO SCIENTIFICO

Attestati d'Illustri Professori

Bologna, Piazza De' Mercati N. 16 a. 3°


Non si fanno consulti per corrispondenza

Tubercoli, Mielitici dal sangue, Anemia, Nevrosi
MEDICO AMERICANO
Ambulatorio, Via Farini 19 lettere D. - Bologna
Martedì e Sabato dalle ore 10 alle ore 11

CAPPELLI PER SIGNORA
MODELLI DI PARIGI

ALLA MANO DORATA - BOLOGNA
Via Rizzoli 30
Via Cavallera 1 - A. B. C. D.

43 59 79



E grazie alla provvidenza pubblica ancora su questo giornale la vincita di quest'anno vale il 50 per cento del lotto di Napoli da 5 milioni, e così tanti padri vincitori, e così tanti padri...

finanza. E' vero, ma non si
si sono sollevati dall'angustia
e dalla miseria. Ringrazio
cuore tutti i vincitori che
hanno largamente compen-
so, ed avrò tutti che le nu-
ve vincita li darò sabato
tuglie con un'intera Quate-
na, sulla quale giocando a
penna una lira vincerete 10
o mille! Detta quaterina vi u-

ra spedita bene spiegata e raccomandata per
importo delle spese in lire due e centesimi 54 che
inverte con vaglia, al mio indirizzo: Don **FRA
NESCO CAPPELLA**, Crateris del Purgatorio
Piazza Tribunali (parte via Capuana) Napoli.
Prati di famiglia, velovo, negoziati voi li e Luigi
marco ricchi, ma col denaro dalla vendita rido
davevi di fare del bene e di inviare un uolo a
mio orologio.

VILLA ROSA
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSSO, STOMACO, RUMINAZIONE,
MORFINISMO - ALCOOLISMO
(accusa le forme mentali ed infettive)

Prof. AUGUSTO MUREL Consulente
di **GIOVANNI VITALI**, Direttore
Assistenza medica permanente
TRATTAMENTO CON « MIA - MAGGI »
Possibile L. 18
Programma e richieste. **BOLOGNA, Castiglione 108**

PIETRO dell' Emilia
DI SALSODICHI
 - cloruro sodico - ferruginoso
DI SALSODICHI

BLOCNESE

BLOGNESE
a Rizzoli 6, Bologna
assale, Vado, Minerbio, Lagaro

azione bancaria. — Emette
tuttamente. — Riceve de-
dole di Stati Esteri.



Le ingenti perdite del nemico nella ritirata al di là del Piave

La situazione

L'accento sulle prime fasi della fallita offensiva nemica fatto dal Presidente del Consiglio, ed altre precise affermazioni contenute nella nota esplicativa da Roma dei giorni scorsi, portano una luce più viva sulla genesi della sconfitta austriaca. Non è improbabile che, quando si è scritto la storia, si trovi che una delle cause del disastro deve ricercarsi in un inaspettato qualunquismo fra Conrad e Boroevic.

Vi ha infatti una sconcertante impressione fra il piano che autorevoli informazioni attribuiscono al Comando nemico, e le operazioni che effettivamente sono state eseguite sul nostro fronte.

Esistono pertanto argomenti certi per far pensare che l'attacco eseguito dalla XI armata (gen. Schenckendorff) nel settore degli altipiani in direzione di Bassano non avesse un carattere dimostrativo, ma dovesse essere condotto a fondo, ed anzi costituire in certo senso la parte decisiva dell'intera complessa manovra.

Se così è, come si può spiegare il fatto che questo attacco non si è prolungato al di là del primo giorno, e tutta la battaglia si è subito dopo concentrata sul tratto Montebelluno-San Donà di Piave?

La cosa non è chiara, tanto più che la X di cui era costituita quell'armata (10 divisioni), che si in prima linea e di riserva) appaiono imbarazzanti per sconcertare una mossa diversiva e insinuanti per nutrire un attacco durante le lunghe alternative d'una offensiva in piena regola attraverso difficili strette montane.

D'altra parte, quanto è accaduto nel settore del Piave dimostra in modo luminoso che il generale Wurm intendeva sperare di risolvere per proprio conto il problema dell'invasione, prima rompendo il nostro schieramento nella carriera del Montebelluno, con l'aiuto delle 8 divisioni della VI armata (Enriques) e poi marciando su Treviso attraverso la pianura con l'11° armata.

Una notizia che il generale Wurm è alla diretta dipendenza del Boroevic, del quale ha in certo modo raccolto l'eredità, mentre il famigerato Conrad, ex generalissimo, deve ritenersi relativamente autonomo di fronte al suo successore.

In conclusione, si ha l'impressione, confrontando le informazioni sul piano nemico con lo svolgimento del modesto, che fra i comandanti austriaci di sia stata una specie di gara per essere i primi a vincere; ciò che li ha invece coinvolti in una sconfitta generale.

Evidentemente Conrad e Boroevic (o i loro rappresentanti) hanno manovrato ciascuno per proprio conto, senza rispettare nessun ordine di battaglia, né tener conto delle esigenze del collegamento, che è dovunque apparso manovreresimo, né osservare le regole più essenziali della successione delle varie fasi dell'offensiva. Così quel meccanismo potentissimo che era l'esercito austro-ungarico si è sganciato e scompaginato in una serie disordinata di urti incenerenti. Uno di questi — sugli altipiani — ha portato alla rapida distruzione di una armata bellissima, composta di truppe speciali e perciò quasi insostituibili. Le frotte del Wurm, che ha voluto sconfinare dal Piave senza aspettare l'esito della lotta nel settore montano, ha prodotto il sacrificio cruento di parecchie divisioni scelte, i cui miseri avanzi non potranno tanto facilmente risanguinare coi contingenti di scorta rimasti nelle seconde linee. Tutti poi, sia all'ala sinistra che alla destra, si sono disinteressati totalmente dall'attacco contro il Gruppo, che logicamente, nel novembre-dicembre scorso, sostituì il fulore dell'offesa e della difesa.

Tutta questa illudibilità di condotta e l'inevitabile leggerezza che sembra aver presieduto all'andamento dell'attacco da parte del nemico, si infine l'incongruenza fra i piani concepiti e quelli attuati rivelano, se non altro, la mancanza di un criterio direttivo unico o un fondamentale difetto fra i conducenti. In realtà il generale Conrad, già liquidato, sembra aver fatto di tutto per liquidare a sua volta il Boroevic suo rivale.

Il valore, la tenacia, lo slancio irriducibile della nostra truppe hanno creato una situazione tale che gli errori commessi dal nemico dovevano necessariamente concludersi in un epilogo di disastro. Il nostro Comando ha con abilità superiore a ogni esempio approfittato delle lacune che via via si rivelavano nell'esecuzione del piano avversario, e ha in certi casi prevenuto e persino provocato, mentre ha saputo dominare con fermezza tranquillità l'andamento della resistenza e regolare gli scatti controffensivi, sempre i precoci esaurimenti.

Di fronte all'enorme serie di sbagli in cui è caduto il nemico, il nostro contegno insomma è stato un capolavoro di tattica difensiva che ha ricevuto il meritato compenso.

Prendiamone atto con vivo compiacimento, senza però fantasticare, come vorremmo accadere in molti ambienti irresponsabili, di disfacimento dell'esercito austriaco e di una nostra passeggiata militare verso Udine, Belluno ed oltre.

Questo ottimismo esagerando è pure una forma di disfattismo da cui bisogna guardarsi. Atteniamoci alla vera semplicità dei bollettini del nostro Comando, che spiega la sua condotta, veramente italiana, fino a segnalare cavalleresco e generoso valore del nemico.

Mentre nel Veneto la grande offensiva austriaca termina con la ritirata austriaca, le truppe italiane in Francia hanno compiuto brillantissimo successo: due successi consecutivi con le truppe tedesche.

Il teatro di questo combattimento è situato in una dei settori più importanti del fronte e in uno dei punti più interessanti del settore. Infatti il villaggio di Bligny è la altura boche che lo coronano occupano la parte centrale del fronte tra la Marna e la Marna, e domina l'entrata della vallata superiore del Reno, attraverso la quale il nemico tentò di sorpassare a parecchie riprese di intradarsi verso le montagne di Ratisa. Al primo giugno violenti combattimenti si erano svolti intorno alle posizioni, la cui conservazione è di grande valore per la sicurezza del saliente, relativamente stretto, descritto dalle linee francesi intorno a Ratisa. Prima furono truppe britanniche che cooperarono con quelle francesi alla sua difesa. Ora sono gli italiani che hanno assunto il mantenimento della posizione.

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

(Dal nostro corrispondente di guerra)

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

La prima azione incominciò la notte del sabato alla domenica. All'una del mattino l'artiglieria nemica cominciò a bombardare con violenza il settore di Bligny. Il bombardamento durò un'ora

<

Stati Uniti ha prestato finora oltre 30 miliardi di lire (in oro ai suoi alleati a un tasso di diversi punti inferiore a quello che i rispettivi governi pagano ai loro stessi cittadini). Per dare una idea di quanto tutto la nazione partecipi con tutta l'anima alla presente guerra dirò che l'ultimo prestito è stato sottoscritto da oltre 17.000.000. di persone, cosa tanto

La «operazione aerea» in data di ieri sera, dice il 22 gennaio vi è stata pochissima attività aerea nemica. Le nubi basse ed i forti venti hanno impedito l'osservazione delle operazioni fotografiche. I nostri velivoli hanno effettuato il loro lavoro per raggiungere il tiro dell'artiglieria e numerose posizioni ed altri obiettivi sono stati attaccati. Non vi sono stati cambiamenti apprezzabili nel fronte. I nostri aerei hanno trascinato la notte il tempo migliorato ed ha permesso ai nostri apparecchi da bombardamento notturni di spargere la massima attività. Durante le ultime 24 ore 13 tonnellate di bombe sono state lanciate su diverse località. Ben 100 aerei hanno violentemente attaccato le stazioni ferroviarie di Armentières, di Steenvater e di Duc Saint Maur e di docks di Bruges.

(Vice R.) — Il nostro Giabaliuk bulgaro non si riuscì a raccogliere una maggioranza sufficiente ma il tentativo non è stato fallito.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esaminando la crisi bulgara, dice che poiché alla politica di guerra della Bulgaria rimane l'accordo tra tutti i partiti, il Governo, il Parlamento e anche la Chiesa, non si può immaginare un cambiamento di politica. L'organo ufficiale tedesco sostiene pure la speranza che i turchi approfitti della prima occasione per eliminare qualsiasi dubbio circa l'alleggerimento del nuovo governo di fronte agli alleati. Questa circostanza, sostiene l'organo ufficiale tedesco lascia trasparire la riconoscenza che ha spuntato a Berlino alla crisi bulgara.

Cogiti nel campo dell'onore

Da subito a malanza contraria in zona di lavoro. Ivo, Giovanni Piana di cui da qualche tempo ricoverato in questo ospedale, ha trovato l'amministrazione onestamente al 34,0 Battaglia nel servizio.

La madre dell'anno scorso, nel suo bettorio sull'altipiano Cernusco cedeva le argente maglietta del granaio classe 1924 di Riccione, Guido Lallini, la madre di Giovanni, che si era fatto combattimenti sempre distinguendo, hanno sostenuto alla famiglia: supero vedevano in lui il beneficiario comparsi di un valore, Coere e porta memoria.

Cremaschi Moderna, Catalogo illustrato segreto
pino. Inviasse francobollo 2,50, Casellario
2992.

Tutta la riva destra del Piave rioccupata dai nostri

Contrattacchi nella zona del Grappa - Altri 2000 prigionieri

Contro le ultime retroguardie

Il bollettino del giorno

La giornata di ieri fu da noi particolarmente impegnata nell'assalto alle ultime retroguardie del nemico e nel rioccupare la riva destra del Piave, catturando 18 ufficiali e 1497 uomini di truppa.

Nella zona del Tonale arditi alpini con rimpulsi colpi di mano catturarono il completo presidio di un posto avanzato nemico a sud est della punta di Eresaglio.

Gall'attacco di Asiago con irruzioni alle pendici di monte di Valsabota catturammo 103 prigionieri.

Da tutta la fronte nord occidentale del Grappa, le nostre truppe con azioni combinate di forti cacciamuratori d'artiglieria e fanteria di linea eseguirono con grande slancio, inflissero all'avversario forti perdite, conseguirono notevoli vantaggi di terreno e catturarono 7 ufficiali, 232 uomini di truppa e 16 mitragliatrici.

Fra Sile e Piave, continuando l'azione brillantemente iniziata dagli arditi marziali del battaglione Carlo, abbiamo sbaragliato la nostra occupazione.

Durante la giornata di ieri e nelle notti scorse gli aeroplani hanno eseguito efficaci bombardamenti. Nei giorni 25 e 26 vennero abbattuti 15 velivoli nemici.

Per l'ardita condotta tenuta nella notte sul Piave meritano particolare citazione i reggimenti di fanteria 272.º (brigata Jona) e 275.º (brigata Arzuffi) e il 2.º reggimento di artiglieria.

Gli automobilisti marciò un lavoro che non ebbe mai tregua, assicurando il rifornimento di munizioni e di viveri e il riordinamento dei combattenti, sino sulle linee del fuoco.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

La battaglia su tutto il fronte si va spegnendo da alcuni locali che dimostrano non diminuita combattività del nemico, ma per il fatto che il nemico ha dovuto operare la sua ritirata precipitosa sul Piave non tanto per le condizioni di vita che gli venivano fatte quanto perché la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Cominciando ora a circolare le notizie di informazioni e gli annunci relativi a questi giorni di combattimento. Il nemico, dopo aver fatto un tentativo di ritirata, si è visto costretto a tornare indietro, e a questo punto si è visto che la nostra azione di artiglieria e di fanteria era diventata insostenibile.

Thiers

Il libro recente, opera veramente pregevole, di Pietro Silva: «La Monarchia di luglio e l'Italia» (1) offre occasione di parlare di Thiers, come grato, che è stato uno degli uomini più rappresentativi di quel regime.

Thiers si può riguardare come l'esempio tipico che un grande oratore può mancare di bella presenza ed avere un corpo infelicissimo.

Egli era talmente piccolo da doversi preoccupare del luogo, dal quale doveva parlare e nella sua lunga vita si incontrò un episodio curiosissimo.

Fu a motivo della sua statura, e non per altro, che nel 1867 egli si oppose quando si volle riattribuire la tribuna del Corpo Legislativo, mentre per le idee parlamentari avrebbe dovuto vedere di buon occhio quella ricomparsa gloriosa, che produceva nel pubblico l'impressione di un ritorno della libertà e di un tentativo di trasformazione liberale dell'impero.

Infatti, dopo il colpo di stato del re, la tribuna era stata soppressa e rimpiazzata da un banco per la commissione, ma Thiers aveva trovato molto utile questo cambiamento perché, invece di stendersi a stare in piedi, aveva preso l'abitudine di sedersi durante i suoi discorsi.

Quando seppe che gli veniva tolta la comodità di parlare dal proprio posto, andò su tutte le furie, come si fosse trattato di un affare di stato, e scrisse lettere al feroce di protesta al Presidente.

Questi avendo tenuto duro, Thiers domandò almeno che la tribuna fosse adattata al suo uso particolare, e ottenne il consenso, fece fare a rifare parecchi modelli finché non ebbe trovata una forma di tribuna che fosse alla portata della sua piccola statura e non l'obbligasse a mettere uno sgabello sotto i piedi, in maniera che tutti gli altri deputati, di corporatura ordinaria, vi stavano dentro con disagio a potevano appena servirne.

Chi se lo vedeva davanti agli occhi, durante una seduta della Camera, prima che egli si abbandonasse alla grande facilità mirabolante della sua labbra, non poteva sottrarsi ad un certo senso di delusione.

L'essere così, oltretutto piccolo, gli dava slancio di volgere e ogni confronto esteriore con gli altri oratori celebri del tempo era tutto a suo danno.

Alla mancanza di qualsiasi prestigio esteriore aggiungeva una voce stufata, in modo che la prima fatica del suo talento era di neutralizzare la resistenza dei suoi tratti.

Ma, come per istinto, sapeva prendersi una rivincita sopra un fisico tanto disgraziato, con la energia del carattere che, in ogni momento, gli dava un tono di assoluta sicurezza.

Un giorno che era apparso alle prese con un deputato altissimo di statura, la Camera non aveva riso.

La modestia non era il suo forte. Nella discussione egli parlava per il primo, parlava per l'ultimo, teneva poco conto delle repliche, parlava con audacia, e occorreva con impetuosità, asseriva con abilità i suoi colpi, parlava col tono perentorio di chi spaccia della cosa infallibile.

Diceva tutto come se i suoi uditori ignorassero completamente il soggetto di cui si trattava, ciò che una volta, in materia di politica estera, aveva dato sapore di delusione ironica a questa esclamazione di un deputato: «qui imperato che Costantinopoli è sul Bosforo!».

Si sentiva che di buon'ora Thiers si era abituato ad essere ascoltato con un oracolo dal suo condiscipolo o del resto le parti salienti di ogni suo grande discorso erano state non solo preparate prima, per quanto non sempre ripetute la iscritta, ma provate a voce, per studiare l'effetto, nel circolo dei fumatori e degli ammiratori.

L'azione oratoria, che all'inizio aveva la spontaneità di una conversazione aspettata, via via si sollevava in alto.

Biografia ammirare il suo pocho acclamato, di una vivacità luminosa, la sua economia mobile, dalla quale si irradiavano senza fine lampi di spirito: bisognava ammirare la bellezza intellettuale che traspariva in lui e che faceva una natura ribelle ad esprimere in parole splendore della mente.

Sotto la passione comunicativa, la voce diveniva vibrante e il gesto dominatore e, secondo la natura dell'umana faccenda si accompagnava ad una maggior chiarezza, piena di buon senso e persuasiva, così spesso la Camera, vista e soggettiva, si levava tutta intera con le mani tese verso il piccolo oratore.

Certo, durante una di queste scene di apoteosi, che doveva dare la vergine, mettendo a nudo quel fondo di servilismo che si annida in ogni assemblea, per l'uomo del momento, egli, ad accendere la sua omnipotenza di uomo di governo, doveva concepire la formula, che poi lanciò con fracasso di programma liberale: «il re regna e non governa».

Così quel re Luigi Filippo, che, durante una rivista della guardia nazionale, si era abbassato due volte a raccogliere il fazzoletto caduto al generale La Fayette, venne, nelle intenzioni del suo primo ministro, elevato in una specie di retrobottega, dal quale doveva essere cacciato dal primo colpo rivoluzionario.

Mentre il re pensava a regnare, Thiers e Guizot si disputavano la dittatura parlamentare.

Con quali mezzi?

Con dei magnifici discorsi, che, sotto questo aspetto, rendono questa epoca memoranda.

A ciascuno dei due oratori e meritò avversari il materiale oratorio era specialmente florido di una immensa cultura storica.

Thiers, più ardito, tentò due volte, nel ministero da lui presieduto, la politica in grande stile, che i partiti di opposizione chiamavano della «guerra folle», cercando di infrangere la situazione stagnante di cui l'Europa era stata vittima dal 1815, tennero sospesa sull'Europa la minaccia della guerra.

Per scendere in campo col Piemonte contro l'Austria seppero tenere a Carlo Alberto il miglior linguaggio italiano, adducendo la prospettiva di ingrandimenti in Lombardia e parlando del corrotto, che la dinastia di Savoia a poco a poco avrebbe potuto ghermire.

Quando i fantasmi di guerra erano più minacciosi seppero servirsi per strappare al Parlamento i crediti necessari a far cadere Parigi.

La dimostrazione di Thiers, sulla necessità di proteggere la capitale con una cista di sicurezza, fu un vero monumeto, dove la questione era trattata sotto tutti gli aspetti.

Si vedeva come egli avesse studiato a fondo l'argomento non solo come uomo di stato e come storico delle guerre di Napoleone, ma come generale e stratega.

Con tutto il suo come non ebbe alcun presentimento che l'opera alla quale apparteneva la convinzione più profonda e la parola più suggestiva sarebbe stata la prima ad apparire caduca sotto i processi lanciati a posteriori della storia.

VINCENZO TAZZARI

Il libro recente, opera veramente pregevole, di Pietro Silva: «La Monarchia di luglio e l'Italia» (2) offre occasione di parlare di Thiers, come grato, che è stato uno degli uomini più rappresentativi di quel regime.

Thiers si può riguardare come l'esempio tipico che un grande oratore può mancare di bella presenza ed avere un corpo infelicissimo.

Egli era talmente piccolo da doversi preoccupare del luogo, dal quale doveva parlare e nella sua lunga vita si incontrò un episodio curiosissimo.

Fu a motivo della sua statura, e non per altro, che nel 1867 egli si oppose quando si volle riattribuire la tribuna del Corpo Legislativo, mentre per le idee parlamentari avrebbe dovuto vedere di buon occhio quella ricomparsa gloriosa, che produceva nel pubblico l'impressione di un ritorno della libertà e di un tentativo di trasformazione liberale dell'impero.

Infatti, dopo il colpo di stato del re, la tribuna era stata soppressa e rimpiazzata da un banco per la commissione, ma Thiers aveva trovato molto utile questo cambiamento perché, invece di stendersi a stare in piedi, aveva preso l'abitudine di sedersi durante i suoi discorsi.

Quando seppe che gli veniva tolta la comodità di parlare dal proprio posto, andò su tutte le furie, come si fosse trattato di un affare di stato, e scrisse lettere al feroce di protesta al Presidente.

Questi avendo tenuto duro, Thiers domandò almeno che la tribuna fosse adattata al suo uso particolare, e ottenne il consenso, fece fare a rifare parecchi modelli finché non ebbe trovata una forma di tribuna che fosse alla portata della sua piccola statura e non l'obbligasse a mettere uno sgabello sotto i piedi, in maniera che tutti gli altri deputati, di corporatura ordinaria, vi stavano dentro con disagio a potevano appena servirne.

Chi se lo vedeva davanti agli occhi, durante una seduta della Camera, prima che egli si abbandonasse alla grande facilità mirabolante della sua labbra, non poteva sottrarsi ad un certo senso di delusione.

L'essere così, oltretutto piccolo, gli dava slancio di volgere e ogni confronto esteriore con gli altri oratori celebri del tempo era tutto a suo danno.

Alla mancanza di qualsiasi prestigio esteriore aggiungeva una voce stufata, in modo che la prima fatica del suo talento era di neutralizzare la resistenza dei suoi tratti.

Ma, come per istinto, sapeva prendersi una rivincita sopra un fisico tanto disgraziato, con la energia del carattere che, in ogni momento, gli dava un tono di assoluta sicurezza.

Un giorno che era apparso alle prese con un deputato altissimo di statura, la Camera non aveva riso.

La modestia non era il suo forte. Nella discussione egli parlava per il primo, parlava per l'ultimo, teneva poco conto delle repliche, parlava con audacia, e occorreva con impetuosità, asseriva con abilità i suoi colpi, parlava col tono perentorio di chi spaccia della cosa infallibile.

Diceva tutto come se i suoi uditori ignorassero completamente il soggetto di cui si trattava, ciò che una volta, in materia di politica estera, aveva dato sapore di delusione ironica a questa esclamazione di un deputato: «qui imperato che Costantinopoli è sul Bosforo!».

Si sentiva che di buon'ora Thiers si era abituato ad essere ascoltato con un oracolo dal suo condiscipolo o del resto le parti salienti di ogni suo grande discorso erano state non solo preparate prima, per quanto non sempre ripetute la iscritta, ma provate a voce, per studiare l'effetto, nel circolo dei fumatori e degli ammiratori.

L'azione oratoria, che all'inizio aveva la spontaneità di una conversazione aspettata, via via si sollevava in alto.

Biografia ammirare il suo pocho acclamato, di una vivacità luminosa, la sua economia mobile, dalla quale si irradiavano senza fine lampi di spirito: bisognava ammirare la bellezza intellettuale che traspariva in lui e che faceva una natura ribelle ad esprimere in parole splendore della mente.

Sotto la passione comunicativa, la voce diveniva vibrante e il gesto dominatore e, secondo la natura dell'umana faccenda si accompagnava ad una maggior chiarezza, piena di buon senso e persuasiva, così spesso la Camera, vista e soggettiva, si levava tutta intera con le mani tese verso il piccolo oratore.

Certo, durante una di queste scene di apoteosi, che doveva dare la vergine, mettendo a nudo quel fondo di servilismo che si annida in ogni assemblea, per l'uomo del momento, egli, ad accendere la sua omnipotenza di uomo di governo, doveva concepire la formula, che poi lanciò con fracasso di programma liberale: «il re regna e non governa».

Così quel re Luigi Filippo, che, durante una rivista della guardia nazionale, si era abbassato due volte a raccogliere il fazzoletto caduto al generale La Fayette, venne, nelle intenzioni del suo primo ministro, elevato in una specie di retrobottega, dal quale doveva essere cacciato dal primo colpo rivoluzionario.

Mentre il re pensava a regnare, Thiers e Guizot si disputavano la dittatura parlamentare.

Con quali mezzi?

Con dei magnifici discorsi, che, sotto questo aspetto, rendono questa epoca memoranda.

A ciascuno dei due oratori e meritò avversari il materiale oratorio era specialmente florido di una immensa cultura storica.

Thiers, più ardito, tentò due volte, nel ministero da lui presieduto, la politica in grande stile, che i partiti di opposizione chiamavano della «guerra folle», cercando di infrangere la situazione stagnante di cui l'Europa era stata vittima dal 1815, tennero sospesa sull'Europa la minaccia della guerra.

I problemi dell'agricoltura

Intervista del ministro Milani

Il ministro dell'Agricoltura, on. Milani, ha dato un'intervista al «Corriere della Sera» in cui ha parlato dei problemi dell'agricoltura italiana. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Variations sullo stile

La guerra e l'amore

La guerra e l'amore sono due temi che si intrecciano in modo complesso. La guerra è un fenomeno che ha colpito l'umanità in ogni epoca, ma l'amore è sempre stato presente, anche in mezzo alla guerra. La guerra ha spesso portato alla distruzione, ma l'amore ha sempre trovato il modo di sopravvivere e di fiorire.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la costituzione delle ultime commissioni provinciali che applicano le norme contenute nel decreto 14 febbraio 1918 sulla mobilitazione agricola. Del resto ormai va data l'importanza della istituzione di questi comitati provinciali, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese. Per questo sono stati istituiti in ogni provincia comitati provinciali di mobilitazione agricola, che hanno il compito di rappresentare l'agricoltura e di coordinare i suoi interessi con quelli delle altre attività produttive del paese.

Possiamo aggiungere infine che nel nostro paese la mobilitazione agricola sarà messa in atto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli. L'organismo che ha creato, anche considerando le istituzioni agrarie esistenti, ha fatto in modo che non ci siano più problemi di distribuzione dei prodotti agricoli.

Il ministro ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli. Ha detto che il problema principale è quello di aumentare la produzione e di migliorare le condizioni di vita degli agricoltori. Ha anche parlato della necessità di riformare il sistema di distribuzione dei prodotti agricoli.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Versi d'amore

La guerra e l'amore

La guerra e l'amore sono due temi che si intrecciano in modo complesso. La guerra è un fenomeno che ha colpito l'umanità in ogni epoca, ma l'amore è sempre stato presente, anche in mezzo alla guerra. La guerra ha spesso portato alla distruzione, ma l'amore ha sempre trovato il modo di sopravvivere e di fiorire.

Un grande impulso è stato dato anche alla coltivazione di prodotti agricoli di valore. Di 500 miliardi che aveva al principio del 1917, ora ne abbiamo oltre 5 mila e sono di arrivare presto a 10 mila.

Parlando della mobilitazione agricola, il ministro ha detto: «Nelle circostanze presenti un vero e proprio intervento dello Stato nell'agricoltura si imponeva come una necessità, ma naturalmente questo non poteva essere improvvisabile. Certo, è stato fatto tutto il possibile per condurre a termine gli impianti necessari e specializzati con la costituzione delle varie commissioni provinciali nelle 67 provincie. Proprio ieri il consiglio tecnico ha terminato di approvare la

Indeboliti, Anemici, Convalescenti
fate la cura del

GLOBEOL

**Energico rimedio di immensa efficacia
raccomandato da Eminentissimi Clinici.**

**INNUMERABILI LAVORI SCIENTIFICI:
SU QUESTO MERAVIGLIOSO PRODOTTO**

« Posso affermare con cognizione di causa, per avarne ottenuto
basati effetti su me stesso, che il Globeol è un ottimo ricostituente
del sistema nervoso ».

Dott. **TOMMASO ISIDORI** - Perugia.

Vi Spedisci 1. 855 franco porto. 2. 855 franco di bolle in a. d.

STITICI ED ENTERICI
fate la cura del
JUBOL

JUBOL è un rimedio approvato dai Consigli Sanitari di tutti i paesi e premiato alle Esposizioni. La sua efficacia è riconosciuta da numerosi lavori scientifici che inviamo gratis a chi ne fa richiesta.

La scatola, L. 6,35 franco di porto L. 6,65. Tessa 10 bottiglie in fide. Confezione: Dott. Morasco, Milano. Campioni gratis.

Corsi rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 (di fianco chiesa San Petronio) - A. RIMONDINI - Permessi Circolari, Automobili e valigie - Accettati lavori tornio

TERME CASTEL S. PIETRO dell' Emilia
BAGNI FANGHI SALSOIODICI
Acque salsoiodiche - solforiche - clorurate sodiche - ferruginose
APERTURA GIUGNO
Chiedere informazioni-tariffe

Tosse

ASININA

Se avete l'opportunità di poter adoperare, in larga scala, lo **Sciroppo Negri** a godo dei potenti associare alla soddisfazione non mai smentita, a carrai secolare, di tutti gli egregi Colerati, i quali con costante successo hanno adoperato nella tosse asinina il bandedo **Sciroppo Negri**, che mi si è mostrato anche efficacissimo, nelle forme ipertenziali di laringo-bronchiti, e nelle forme di bronchiti asenetiche.

Dot. Pietro Galvagno
 Riccone di Pedisaria: Catania, Ospedale Vittorio Emanuele.

**FORNITURA
MILITARE**

**SPECIALITÀ
IMPERMEABILI**

**LA SARTORIA
G. CARLO**

FORNITORE DIVISIONE
PER I SIGNORI UFFICIALI
la grigiore

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cento 90 la parola. Minimo 90 parole

APPIATTITI alcune villette suburbane. Ottimali conforti moderni. Rivolgerti Agenzia Dopi. 4019

APPIATTITI vasto garage via Dongio 70 fornito banchi scalfati scusato ordine. 800 annesso. 4019
vasta capella portile 472. Bologna.

esortato parca. Capi
Mantella, nocchi Soli
e Sufficiente. Vestiti
trappa, Mieliores car
eoccorren per mille
Prezzi convenienti

INFORMATI alla periferia della città sul dis-
ponibile possibilità su linea trasmissiva. Vili e
villino ammobiliato o come confort moderno
completamento di riscaldamento anche a stufe. In-
dipendente proposta alla Casella Portale 150. Bo-
logna 4406

APPIATTI a famiglia disposta soprattutto
ammobiliata fuori porta. Nivoleggi Agnate. Ca-
valli Luzzo 4409

APPIATTI subito bottega con negozio e vil-
la. via Farini 14. 4408

BOLOGNA - Via Indipendenza, 17 - BOL
OLIO-VERNIC

BREVETTO

Surgiva la mole perfetta solo di linee
strisce sul quale ogni magistero tangeva
il prezzo per la più rapida esaltazione,
duratura la superficie via viene applicato
ad ogni superficie. Il risultato è un
tutto nuovo. Tutti i colori. Tutti i
colori.

PUBBLICITÀ ITALIANA

PERMANENTE apparimento ammobilizzabile rete stanze
cucina selezione prefabbricabile elementi
Bologna comodità trans. Casella C ALON OTTONE
PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 4006

DISIGNATIONE ex Alunzio 2.0 Corso Scuola Indus-
trie Venezia offriamo a studio Insegnare Otter-
Casella B 661 UNIONE PUBBLICITA' ITA-

Addece magazzino, cantiera, chiese ecc.
Occorrendo (caselle) 4000 A. Venturi, Milano
a 14. 4006

895991 parca indifferente Offerta Cavalieri
Le casette cucine. 4006
MERCHISE 2, Bologna. 4006

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
 DISTRIBUZIONE PUBBLICITÀ
 Via Ippolito Nievo, 44 - Milano
 Tel. 02/76001

AFFITTABILI: appartamento quadrante millesimo per
proprio fruimento disponibile subito all'anno, si
affittano tutti i prezzi. Ottima sistemazione. Offerta
4544

AFFITTABILI: a conio stacca smontabile uno
scuro presso famiglia Longhini, via Collietto di
Spagna 8, 3° piano.
4618

AFFITTABILI: camera pillo terra modernamente
ammobiliata liberezione Vicoletto Zanari 5
4603

AFFITTABILI: casa parvia, minimo tre stanze
4544

AFFITTABILI: Millesimo cura
perle sole, strada farmacia (tra due studi)
Scrittura Cassella A 441 UNIONE PUBBLICA
ITALIANI, Bologna.

CAZZAGLIA postale 1877, Modena. 4819

RAGIONIERE con esperienza pratica commercio, operazioni banca corrispondenza, offresi, Cassola F 4550 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 4608

INSEGNANTE dattilografia, foreste, trattamentamente. 4608

GEREGAS camera mobilizzata ben mezza assolutamente libera. Cassola F 4609 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Bologna. 4608

Versale L. 184 505 563. - Almaria L. 14.000.000.

Tutte le operazioni di BANCA

Settore Sociale e Direzione Centrale in ROMA

OFFERTE DI LAVORO
FRATELLI BRANCA

CENT 25 la parola - Massimo 100 parole
 DREKAWA special upgrade Canapaggio Reclini R73
 2000 11 4910
 CERASIS abbi Chauffeur inuitie presentati
 22 volte referenze San Vito 229, Bologna 4814
 22 volte referenze San Vito 229, Bologna 4814
 22 volte referenze San Vito 229, Bologna 4814

APARTAMENTI per case ligno due Camere Altillo
 1° cucina, 1° bagno, Bellaria. Rivigolani Co-
 stiglione 85, P. P.

GRANDI attile villette o appartamento spiaggia
 Adriatico inviare offerte casella postale 55 4360

VIRIANI Viareggio affittasi appartamento

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. BOLOGNA. 6855
 PATTONI 10 cerca. Rivogersi Agipalea Locchi
 Bologna. 6855
 FALCONARI per mobili e altre imballature
 cerca Frèdelli San'edil, Saragatino 190. 6860

ATTORNIATO per ufficio centrali mobili • MAG. **ME-**
TORE Clampi, Caldorini 3 4687

MECCANICO montatore agenzie automobili
 centrali da Officina • Tancini • Bellissimo S. L.
 autisti prelettori ormai ottime referenze 4479

ACQUEDOTTANTI

MANUTENTORI laguna con finimenti per cavallo
 media stalla centrali d'occasione. Offerte Casali
 la Portale 150 4657

LEVATRICI sola tiene gestanti puerbere segre-
 taria. Baniolo 4, distretto Chioma Bica. 4085

MANUTENTORI MANUTENTORI 3 assieme grup-
 po. 4657

MORILI stalla letto, pranzo, molto buoni

AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 26 la parola - **Ninimio 10 parole**

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 26 la parola - **Ninimio 10 parole**

SACCHI pieni di conto in ottime condizioni acquistabili subito. Offerte rag. Mario C. Calderini 1.

TRANSALPINA Spa di cambio acquirenti

| | | |
|---|--|--|
| grazia della Rivoluzione proprietaria Vittorio Villa Fagnano, Siena. 610 | barba, nicotina, vanelli, polvere profumi, brillian- za, sapori, cosmetici, pannelli, allume, petini spazzole, spazzolini, ciprie, idranti, specchi, so- pighi, profumi, bagagnoli lavare, Serramini D'Angelo 22, Bologna. Chiedere catalogo. 4667 | consiglia l'unico giornale offrire campio- ne Cassa 263, Firenze. |
| AFFITTI, APPARTAMENTI LOCALI Ceres alla parata Minimo del parato | | VENDE canape completo letto 12m. teg- nolo Giuseppe Petroni 7. |
| AFFITTAVILI grande negozio di Banco al Trionfo | LEGGI da costruzioni guarda, faggio, abbinata | VENDE scatole grandi vanelli cinescopio |

[illegible]

posizione centralissima & ambiente. Rivolgervi Rivolgervi Gelatiera Milano e Maria Margherita
Stagni, Indipendenza 1, P. 76. 2, Bologna. Piazza 19 primo piano.

BASSINI
Riparazioni Automobili, Motori e Avio-
meccanica
zieme Automobili
Via Postrale N. 9
Telefono 2. 48. 47.
Bologna
Lavora per Trasporti, Riparazioni ecc. con
estesi Turni e Aggiustatori Meccanici
e

ULTIME NOTIZIE

Le carte di Kuehlmann

Roma 24. sera

(P. G.) — Tutta la stampa romana commenta l'ultima manifestazione di Reichstag mettendo in rilievo come il ministro degli Esteri non si sia dato a ostilità diplomatiche che possono condurre a una pace onorifica. Anna dichiara il Kuehlmann che, data la vastità del conflitto e il numero dei beligeranti, le trattative diplomatiche devono necessariamente accompagnare, se non sostituire, la decisione militare del conflitto. Egli ripete la vecchia favola che furono oneste aperture quelle avanzate dagli Imperi Centrali che l'Intesa scoppiò e respinse quelle offensive di pace. Ma questa volta invoca dall'Intesa proposte concrete di trattative.

A garanzia delle buone disposizioni del suo governo Kuehlmann sbandiera ancora la carta geografica della guerra, rivendicando alle armi tedesche la piena iniziativa nelle operazioni militari, e promette nuovi successi delle sue truppe per l'estate e l'autunno imminenti. Vantando la situazione militare, egli dice ancora che l'esercito austro-ungarico ha brillantemente attaccato le posizioni italiane e che, se non si fosse dato un colpo di mano, la guerra non sarebbe stata ancora conclusa. Ma questa volta invoca dall'Intesa proposte concrete di trattative.

Questa variante giungono al popolo italiano mentre i suoi soldati hanno fatto una accorta ritirata. Ma non dubita che i suoi marinai hanno distrutto un cinghiale la più bella unità della flotta nemica, mentre in tutte le parti del paese, su tutte le classi di cittadini, e in tutte le rappresentanze politiche in concordia e la devozione suprema alla Patria hanno avuto l'affermazione più alta prodotta dalla guerra in Italia dal 1915 in poi.

Perché possono essere molto pacale le osservazioni del popolo italiano al discorso del Ministro degli Esteri tedesco.

Siate precisi, signor Kuehlmann, valutando la carta militare. La fronte del Piave non è ferace di allora, né tranquilla per le truppe austro-ungariche, le quali potrebbero ancora una volta essere costrette a lasciare l'alto del vostro territorio. Le vostre truppe, signor Kuehlmann, valutate la carta politica. La situazione internazionale politica del vostro alleato — non sappiamo della vostra — è un po' agitata. Si parlano troppe e diverse lingue tra i popoli degli Asburgo e ciò produce dissensi nelle città e forse anche nelle truppe della Monarchia.

Poiché voi non siete abbastanza precisi nel valutare questi fatti, noi pensiamo che qualche fretta vi spinga a volere trattative diplomatiche di pace sulla base della situazione militare odierna quale voi la supponete!

D'altra parte oggi noi non siamo più di fronte a un vincitore, perché le vostre insensate sull'iniziativa tedesca delle operazioni militari sono più aggravate dalla stretta del blocco marittimo, dalla diminuzione della produzione e dalle sventure militari.

La diminuzione dell'efficienza militare dell'Austria-Ungheria e il progressivo rapido formarsi dell'esercito americano vanno compiendo l'equilibrio delle forze fra l'Intesa e gli Imperi Centrali.

Raggiunto questo equilibrio le armi dell'Intesa potranno ben modificare l'attuale carta geografica della guerra. E allora potrà avvenire che trattative diplomatiche siano invocate da entrambe le parti: ma non sulle basi del vostro presunto, che per l'Intesa la vittoria è soltanto una illusione o un sogno!

Neue dichiarazioni di Hertling
La difficoltà per le trattative di pace

Berlino 24. sera

Si ha da Berlino. Al Reichstag si è ripresa la discussione del trattato di pace con la Romania. Il Cancelliere dell'Impero Hertling dichiara di non poter parlare nelle attuali condizioni. Le ragioni di questa riserva si comprendono, come la esperienza fatta da lui e dai suoi predecessori coi loro discorsi.

«Allorché, soggiunge, parlavamo dei nostri sentimenti pacifici e della nostra propensione alla pace, si diceva che era un sintomo di debolezza o di un transito momentaneo. Quando parlavamo della nostra inalterabile volontà di difenderci in una guerra di conquista che ci è stata così duramente imposta, si diceva che era la voce del militarismo a cui anche gli uomini di stato dirigenti dovevano bene o male adattarsi.

Il 24 febbraio feci un passo più avanti. Ero allora ufficialmente portavoce di stoccolma al messaggio del Presidente Wilson. Trattai in questa Camera dei suoi quattro punti, detti in massima ed essi la mia meditazione e dissi che questi quattro punti erano stati formulati da un uomo di stato che per la pace generale, Wilson non fece seguito alcuna dichiarazione. Non vi è quindi di scopo nel continuare a incrociare le fila allora ordite e vi è tanto meno scopo dopo un'insistenza di allora perentoria e spietatamente dell'America, che dimostra chiaramente che la costituente lega dei popoli non avrebbe alcuna difficoltà ad isolare la Germania che tende con loro rammarico ad elevare il suo stato di neutralità assoluta.

Queste dichiarazioni del segretario di stato tendevano ad ascrivere alla nostra responsabilità la responsabilità della continuazione e del prolungamento della guerra nel senso stesso in cui mi espressi il 24 febbraio, giacché naturalmente non si può pensare a un indebolimento della nostra energia volontà di difenderci. Ora come prima, l'imperatore e l'impero, i principi e i popoli stanno uniti, stretti e fiduciosi. Essi confidano nelle nostre impareggiabili truppe, negli impareggiabili loro capi, nel nostro popolo unito ed incoraggiato che da anni abbiamo occasione di ammirare. E possiamo sperare che l'impotente che finora ci ostacolava si arrenda alla nostra vittoria.

Stamane con treno della Croce Rossa italiana sono giunti nella nostra città circa 15 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prima guerra mondiale. Il treno ha perseguito poco dopo la sua via.

Stamane con treno della Croce Rossa italiana sono giunti nella nostra città circa 15 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prima guerra mondiale. Il treno ha perseguito poco dopo la sua via.

Stamane con treno della Croce Rossa italiana sono giunti nella nostra città circa 15 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prima guerra mondiale. Il treno ha perseguito poco dopo la sua via.

Stamane con treno della Croce Rossa italiana sono giunti nella nostra città circa 15 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prima guerra mondiale. Il treno ha perseguito poco dopo la sua via.

Stamane con treno della Croce Rossa italiana sono giunti nella nostra città circa 15 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prima guerra mondiale. Il treno ha perseguito poco dopo la sua via.

Stamane con treno della Croce Rossa italiana sono giunti nella nostra città circa 15 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prima guerra mondiale. Il treno ha perseguito poco dopo la sua via.

Stamane con treno della Croce Rossa italiana sono giunti nella nostra città circa 15 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prima guerra mondiale. Il treno ha perseguito poco dopo la sua via.

Stamane con treno della Croce Rossa italiana sono giunti nella nostra città circa 15 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prima guerra mondiale. Il treno ha perseguito poco dopo la sua via.

Stamane con treno della Croce Rossa italiana sono giunti nella nostra città circa 15 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prima guerra mondiale. Il treno ha perseguito poco dopo la sua via.

LA GUERRA

Imminente ripresa dell'offensiva in Francia?

Londra 24. notte

(M. F.) — Gli sguardi del pubblico inglese sono tornati a gravitare verso il fronte di Francia. Aumentando gli indizi che la ripresa dell'offensiva tedesca potrebbe scoppiare da un giorno all'altro. Nel campo degli alleati — telegrafano i corrispondenti — i più ritengono che l'offensiva debba avvenire presto, ma nessuno osa pronunciarla quando si è dovuti. Carlo Ludendorff, approfittando della pausa intervenuta dopo la prima battaglia terminata ormai da due mesi, deve aver ultimato in propria preparazione per un nuovo colpo in Francia, su al Piccardia. L'istruzione e l'allenamento delle nuove divisioni aggiunte all'esercito del principe Rupprecht, sono procedute al massimo delle ultime settimane. Si fa, per altro, l'ipotesi che le truppe tedesche non siano giunte ancora a quel grado di efficienza, che Ludendorff desiderava prima di lanciare la sua nuova offensiva, i cui risultati influiranno sulla campagna in corso assai più profondamente che l'esito delle due prime.

Le operazioni degli aviatori navali inglesi

Londra 24. sera

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Durante il periodo dal 20 al 23 corrente le operazioni aeree dei sommergibili della flotta aerea di concerto con la flotta sono state eseguite contro i sommergibili nemici. Oltre a pattuglie di ricognizione sono state eseguite contro i sommergibili nemici. Oltre a pattuglie di ricognizione sono state eseguite contro i sommergibili nemici.

La difficile successione di Seidler

Vienna 24. notte

A Vienna l'imperatore Carlo, con l'aiuto di un colloquio coi capi dei vari partiti, ha deciso di assumere la crisi ministeriale. Forse la decisione si avrà domani. I partiti tedeschi chiedono che la nomina della politica interna rimanga immutata, qualunque sia la soluzione della crisi. Così pure resti immutata la politica estera della Monarchia. Il ministro delle Finanze avrebbe rifiutato l'offerta della candidatura. Si parla anche di un ministro imperiale sulla persona del ministro dell'Interno Geyer, ex capo della polizia viennese.

La conferenza del partito laburista a Londra

Londra 24. notte

La conferenza annuale del partito laburista si è aperta oggi nella Central Hall Westminster. In vista dell'importanza degli argomenti da discutere, più di mille delegati erano presenti. Il numero abituale degli intervenuti. Oltre ai delegati britannici parecchi emineenti socialisti di altri paesi hanno risposto all'appello. Tra i più noti si può dire che il signor Ramsay MacDonald, ex ministro delle munizioni di Francia, Vandervelde, ex ministro belga, e il signor Lloyd George, ex primo ministro inglese.

Il bollettino tedesco

Berlino 24. sera

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: A sud della Scharpe gli inglesi attaccarono ieri mattina con parecchie compagnie in larghi settori verso Feuchy e Neuville. Furono respinti con controattacchi. Nei settori vicini offensive inglesi non riuscirono sotto il nostro fuoco. A sera l'attività dell'artiglieria riprese su quasi tutto il fronte. Atras e Albert. Dalle due parti della Scharpe essa rimase viva anche durante la notte. Forti ricognizioni nemiche su nostri posti furono respinte. Tra l'Avre e la Marna l'attività di combattimento riprese. Da parte nostra fu ucciso un aereo. I bombardamenti di aviazione. Un attacco parzialmente riuscito di Chateau Thierry fu respinto. A nord del canale del Reno alla Marna assidue truppe penetrarono nella posizione francese a nord ovest di Bures.

Biopiano francese atterrato in Svizzera

Berlino 24. sera

Si ha da Berlino. Un biopiano francese armato di due mitragliatrici e montato da un luogotenente americano ha atterrato nel Cantone di Solothurn. L'apparecchio ha su di sé denari milanesi. Il pilota è sconosciuto.

Le imprese di un'asso americano

La Havre 24. sera

Il solido tenente Willy Coppens al di sopra del bosco di Ploegsteert, con pochi colpi di mitragliatrice abbatté un aereo nemico. Il pilota cadde in mare. Il vincitore si propose a rientrare fu improvvisamente attaccato da un biopiano tedesco. La lotta fu breve. Alla prima raffica il biopiano nemico precipitò. Coppens ha così riportato la prima vittoria aerea in questo teatro di guerra.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

Uno scoppio di furia in Austria

Berlino 24. notte

Da informazioni qui giunte, si riteneva che in Austria si è divisa in due. La ragione di pane fu talmente ridotta da provocare un furore generale; donde comizi di protesta e scioperi. Il governo austriaco cerca di soffocare questi movimenti nel sangue. Nella loro disperazione tutti i partiti tedeschi in Austria hanno votato una mozione che esigeva la spietata requisizione del raccolto nella Serbia occupata per pagare di risolvere la questione alimentare in Austria. Il governo austriaco vuole così provocare il modo ancor più completo la guerra e la carestia in Serbia che insieme con tutti gli altri prodotti di esportazione praticati devono realizzare la distruzione della popolazione serba.

La difficile successione di Seidler

Vienna 24. notte

A Vienna l'imperatore Carlo, con l'aiuto di un colloquio coi capi dei vari partiti, ha deciso di assumere la crisi ministeriale. Forse la decisione si avrà domani. I partiti tedeschi chiedono che la nomina della politica interna rimanga immutata, qualunque sia la soluzione della crisi. Così pure resti immutata la politica estera della Monarchia. Il ministro delle Finanze avrebbe rifiutato l'offerta della candidatura. Si parla anche di un ministro imperiale sulla persona del ministro dell'Interno Geyer, ex capo della polizia viennese.

La conferenza del partito laburista a Londra

Londra 24. notte

La conferenza annuale del partito laburista si è aperta oggi nella Central Hall Westminster. In vista dell'importanza degli argomenti da discutere, più di mille delegati erano presenti. Il numero abituale degli intervenuti. Oltre ai delegati britannici parecchi emineenti socialisti di altri paesi hanno risposto all'appello. Tra i più noti si può dire che il signor Ramsay MacDonald, ex ministro delle munizioni di Francia, Vandervelde, ex ministro belga, e il signor Lloyd George, ex primo ministro inglese.

Il bollettino tedesco

Berlino 24. sera

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: A sud della Scharpe gli inglesi attaccarono ieri mattina con parecchie compagnie in larghi settori verso Feuchy e Neuville. Furono respinti con controattacchi. Nei settori vicini offensive inglesi non riuscirono sotto il nostro fuoco. A sera l'attività dell'artiglieria riprese su quasi tutto il fronte. Atras e Albert. Dalle due parti della Scharpe essa rimase viva anche durante la notte. Forti ricognizioni nemiche su nostri posti furono respinte. Tra l'Avre e la Marna l'attività di combattimento riprese. Da parte nostra fu ucciso un aereo. I bombardamenti di aviazione. Un attacco parzialmente riuscito di Chateau Thierry fu respinto. A nord del canale del Reno alla Marna assidue truppe penetrarono nella posizione francese a nord ovest di Bures.

Biopiano francese atterrato in Svizzera

Berlino 24. sera

Si ha da Berlino. Un biopiano francese armato di due mitragliatrici e montato da un luogotenente americano ha atterrato nel Cantone di Solothurn. L'apparecchio ha su di sé denari milanesi. Il pilota è sconosciuto.

Le imprese di un'asso americano

La Havre 24. sera

Il solido tenente Willy Coppens al di sopra del bosco di Ploegsteert, con pochi colpi di mitragliatrice abbatté un aereo nemico. Il pilota cadde in mare. Il vincitore si propose a rientrare fu improvvisamente attaccato da un biopiano tedesco. La lotta fu breve. Alla prima raffica il biopiano nemico precipitò. Coppens ha così riportato la prima vittoria aerea in questo teatro di guerra.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

Pechino 24. sera

Durante il suo ultimo viaggio in Europa, il ministro degli Esteri cinese, Mr. Wu, ha dichiarato che la Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati. La Cina è pronta a cooperare con gli Alleati.

La solidarietà della Cina con gli Alleati

ALLE GRANDI E RINOMATE SCUOLE OFFICINE PROFESSIONALI

del GARAGE EMILIANO

BOLOGNA - VIA MONTI 1 (Angolo via Indipendenza)

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

Corso rapidi DATTILOGRAFIA, TORNITORI, MOTORISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9

va un attitudine di campo ad informare il Sindaco di Lugo e lo zio del valeroso caduto dell'accordato concesso. Il trasporto venne effettuato stamane presso tutti i compagni dell'Estinto e i soldati della squadriglia.

Mentre Lugo custodirà la salma del suo glorioso figlio, sul Montello, dove egli cadde, gli italiani esigeranno un personale rievocato.

GIORGIO RIVA

IPPOCITINA

IDROLITINA

ACQUA DA TAVOLA

OTTIMA
AL PALATO
DIURETICA
UTILE
BIOLOGICA

NELLE PRINCIPALI
FARMACIE
E IN TUTTE LE
BOTTEGHE

FARMACIA REALZONI

la più litigiosa, la più gustosa.
la più economica: neppure da tavola
UNIFIA PERMITTA FARMACOPOL
Si vende in tutte le farmacie a
2.30 la bott. di 10 dosi da un litro (bott.
compressi).
Spedendo direttamente alla Ditta
Gey. A. GAZIONI & C., BOLOGNA, ca-
dellina viale di L. 7 - si riceverà
la bott. e spedito L. 35.00 (doli-
scat. il tutto franco di porto).

ANTICHE FONTI SALUTE
di CORTIGELLA (Bologna)
RINOMATE ACQUE SALUTE
Fram. con Qua. Price e Med. d'or.
Efficace in tutti le malattie d'
STOMACO e dell'INTESTINO
notamente DIABETICHE e FEBBRILI
Raccomandate dal Principali Cel.
Mediche. Immensamente superiori
qualsiasi ACQUA DA TAV.
fino ad ora conosciuta.
Stabilimento Proprio per l'imbe-
mento con STERILIZZAZIONE
RAGGI ULTRAVIOLETTI.
Si consegnano spedizioni per quan-
tita qualsiasi e destinazione.
AMMINISTRAZIONE: Piazza Garibaldi 2
Proprietà VITTORIO BORGHI

GRAND HOTEL APPENNIN
TRACONA
STAZIONE CLIMATICA - 190 CAM
Giugno - Ottobre
Prop. Caspellotti Te

USCIO APERT
23 GIU
CARLO ARNAL
vi appella la sua CUBA RIFORMATA
condica a risultati RAPIDI. STABILE.
SIVI
Informazioni, prenotazioni: via d
macchina St. Roma.

Montecatini
Soggiorno incantevole
cura
Fegato
Stomaco
Intestini
Malattie ricambi

Ing. Prof. F. PENNACCHIETTI - S.
SEME-BACCH ANNUALE PER ETATE
L'allevamento di Baccato dura
30 giorni, dai baccoli migliori
del primo anno.
IL SEME è PRODOTTO IN S. Ponsio

Polveri
VICHY
Artificiale
ALBERANI
Stab Chim Farm
Bologna

CRONACA DEI LIBRI | La forma pratica della Lega delle Nazioni

Lea Campi di San. Quirico dalle capre di
Ferra, VALCAMONICA & LIPPARINI, 1930

Lao Kim al doc. Guoragzi delle repubbliche
Farm. VALCAMONICA & INVERNIZZI, 1994

I prezzi del grano

Si vanno sperare che per la campagna elettorale 1994-95 anche se allentate dalle

mate abbondanti in misura tale da permettere all'Italia di integrare, non limitate e poco costose importazioni, le deficienze del raccolto nazionale. Al nostro consumo faranno sempre difetto, anche continuando i

Il progressivo riacaro del frumento su grandi paesi esportatori, urge assolutamente di produrre, almeno per metà, all'interno.

E' questo possibile?
La risposta dipende dalla politica agricola che sarà adottata per la campagna ventura. Se il governo insiste nella politica attuale di acquistare il grano all'estero a 150 lire il quintale, per rivenderlo ai 120 soldi granari, e per incassare loro ai contadini, ricchi e poveri, e 40 lire, adducendo...

Se, invece, il governo abbandona risolutamente la politica degli acquisti all'estero Amadeo cura per la ventura rampognando il 1930-31 per il grano prodotto all'interno già presso massimo di requisizione di 75 lire al quintale in luogo delle 60 lire attuali — insufficienti, secondo i calcoli più attendibili, a coprire il costo per la media reale

Per accrescere la produzione del frumento in Italia, all'infuori dell'alto prezzo, non vi è altro espediente sicuro consigliabile. E' il solo che riesca ad armonizzare gli interessi dei produttori dello Stato e del consumo.

Per la ventura campagna 1918-19, pervenendo nelle politiche degli acquisti all'estero, lo Stato, che ha ormai monopoli

zato il commercio del grano dovrà continuare a pagare le 180 lire al quintale americano non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque già sensibilmente ridotta a compensare lo scapito raccolto dai paesi europei, effetto della

zato il commercio del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale ai suoi non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli aiuti sibilmente ridotti a compensare lo scarto raccolto dei paesi europei, effetto della riduzione dell'area frumentaria rispettivamente durante la guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati

sato il commercio del grano dovrà continuare a pagare le 250 lire al quintale e i produttori non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli siano facilmente ridotta a compensare la scarsità racchiusa dei paesi europei, effetto della riduzione dell'area frumentaria, rispettivamente durante la guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati Uniti e europei a prezzi punto inferiori alla media attuale odierna. Così posto è meglio pagare 250 lire e magari anche 30 lire agli agricoltori europei nazionali che 350 lire al produttore americano.

sato il primiero del grano dovrà continuare a pagare le 250 lire al quintale, ma non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli esportanti ridotta a compensare lo scarto raccolto dei paesi europei, effetto della riduzione dell'area frumentaria rispettivamente durante la guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto destinata agli Stati che il europeo a prezzi tanto inferiori alle misure odierna. Ciò posto è meglio pagare 75 lire e magari anche 50 lire agli agricoltori nazionali che 250 lire ai produttori stranieri.

La vantaggio non richiama commenti. Si eviterebbe il pericolo che il grano venga a mancare come produzione della produzione estera rispetto al consumo nazionale. Il risparmio sarebbe 15 volte il

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale e quelli non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli sarà possibile ridotta a compensare lo scarto europeo. L'effetto della razione di sussione dell'area frumentaria dipenderà durante la guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati europei a prezzi poco inferiori alle misure odierna. Gli posti di meglio pagati 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 140 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Il problema del perché che il grano venga considerato causa d'insufficienza della produzione esteri rispetto al consumo europeo; si ripianterebbe l'invio all'estero di oltre un miliardo in oro; si arresterebbero ogni insaccamento dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tesauraggio e quindi la miseria del noli.

Non appaiono quali obiezioni al consumo

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale di cui non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli esportabili ridotta a compensare lo scarto raccolto dei paesi europei, effetto della frastuono dell'area frumentaria rispettivamente della guerra. La esigua quantità di grano disponibile al piano di consumo degli Stati europei a prezzi poco inferiori alle 150 lire si oppone a ogni politica di maggior sicurezza alimentare. Gli Stati di maggior produzione nazionale che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano venga a mancare causa l'insufficienza della produzione estera rispetto al consumo nazionale; al riparo dell'invio all'estero di oltre un miliardo di lire; si arresterebbe ogni insabbiamento dei cambi; si ridurrebbe la domanda di transito e quindi la misura del nolo.

Non si appaiono quasi obiezioni al piano di una campagna internazionale per la difesa del grano. Il Parlamento, immediatamente dopo la conferenza 1918-19 di un alto prelo per la regolazione che eccitano la intensificazione della coltura granaria emancipazione almeno per metà, il paese da ogni costosa pericolosa dipendenza dai mercati stranieri.

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 250 lire al quintale di cui non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli esportabili ridotta a compensare lo scarso raccolto dei paesi europei, effetto della razionamento dell'area frumentaria rispetto durante la guerra. La salga quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati europei a prezzi poco inferiori alle misure sudamericane. Ciò posto è meglio pagare 75 lire per quintale anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano venga a mancare causa l'inefficienza della produzione estera rispetto al consumo europeo; al risanamento l'invio all'estero di oltre un miliardo di lire; si arresterebbe ogni insabbiamento dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la spesa del noli.

Non sappiamo quali obiezioni si possano fare a questa flangione immediata per l'estate 1948-49 di un alto prezzo base di requisizione che eccitino la intensificazione della coltura granaria emancipatrice e meno per metà, il paese da ogni costosa e pericolosa dipendenza dai mercati stranieri? l'unica discutibile — a parte quella del l'aggravio delle classi povere avvilibili con il sistema nazionale dei prezzi dei prodotti multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

sato il numero del grano d'uva cont-
nuare a pagare le 150 lire al quintale a-
tuali non bastando la produzione america-
na, australiana, africana ovunque gli es-
portabili ridotta a compensare lo scara-
vaccio dei paesi europei, effetto della ri-
uscita dell'area monetaria rispetto al
duranze la guerra. La crisi è in parte
sponibile sarà pertanto disputata dagli sta-
li europei a prezzi molto inferiori alle mi-
surs odierna. Gli posti è meglio pagare
75 lire e magari anche 80 lire agli agricul-
tori nazionali che 150 lire ai produttori
stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano ver-
ga a mancare causa l'insufficienza della
produzione interna rispetto al consumo na-
zionale, al risparmio rispetto all'estero
europeo, al risparmio dei cambi, si arrestereb-
bero ogni insicurezza dei cambi, si ridurreb-
la domanda di tonnellaggio e quindi la mi-
sera del ncll.

Non sappiamo quali obiezioni si possano
fare a questa fissazione immediata per le
campagne 1974-10 di un alto prezzo base o
regolazione che eccitano la intensificazione
della coltura granaria emanciparebbe al-
meno per metà, il paese da ogni costosa
pericolosa dipendenza dai mercati stranieri
e una discutibile — a parte quella del
sagravio delle classi povere avvilibili con
l'abbassamento dei prezzi del pane
multiplici variabili secondo gli interessi
dei consumatori — di carattere finanziario.

Ammessi che il prezzo d'import di fr.
si alzava la produzione nazionale del gran-
da 40 milioni a 30 milioni di quintali
l'estero dovrebbe pagare per costi agli agri-
coltori 750 milioni in più che ricadrebbero
sui contribuenti. La cifra è altrettanto.

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale al quale non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli esportabili ridotta a compensare lo scarto raccolto dei paesi europei, effetto della frangente dell'area frumentaria rispettivamente della guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto distribuita negli altri paesi europei a prezzi superiori di quelli della guerra. Gli Stati più a meglio pagare 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano venga a mancare causa l'insufficienza della produzione estera rispetto al consumo europeo; al risparmierebbe l'invio all'estero di oltre un miliardo di lire; si arresterebbe ogni insabbiamento dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la misura del noli.

Non sappiamo quali obiezioni si possano fare, ma questa linea immediata per la campagna 1974-75 di un alto prezzo di acquisizione che accortano la intensificazione della coltura granaria emanciperà almeno per metà, il paese da ogni costosa, pericolosa dipendenza dai mercati stranieri; l'unica difficoltà — a parte quella del aggravio delle classi povere avvilibili con il sistema nazionale dei prezzi del pane multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'import di f. 1. elevasse la produzione nazionale del grano da sei milioni a 36 milioni di quintali l'Italia dovrebbe pagare per costi agli agricoltori 760 milioni in più che ricadrebbero sul contribuente. La cifra è altissima. Si eviterebbe, usando lo Stato acquirente all'estero non più che per dieci milioni di quintali, la somma pagata ai più degli agricoltori italiani sarebbe compensata dalla pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in es-

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale attuali non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli sussidiamenti ridotti a compensare lo scarto dei prezzi europei, effetto della depressione dell'area promontoria disastrosa durante la guerra. La scelta quantale disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati europei a prezzi molto inferiori alle nostre odierne. Gli posti di meglio pagati 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

! vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano venga a mancare senza l'insufficienza della produzione essere rimproverata come ora al popolo; si risparmierebbe l'invio di grano in oltre un miliardo in oro; si arresterebbe ogni insaccamento dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la miseria del ncll.

Non sappiamo quali obiezioni il posante per questa flangione immediata per la campagna 1918-19 di un alto prezzo base e requisizione che eccitano la intenzionalità della coltura granaria emancipare e a parte per ora, il paese da ogni costosa pericolosa dipendenza dai mercati stranieri. E' unico discutibile.

L'aggravio delle classi povere avvilenti con il sistema nazionale dei prezzi dei pan multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammetto che il prezzo d'import di grano elevasse la produzione nazionale del grano da 40 milioni a 30 milioni di quintali. Tesoro dovrebbe pagare per costi agli agricoltori 750 milioni in lire che ricadrebbero sui contribuenti. La cifre è altissimo. S'è visto che il grano italiano è superiore all'estero non più venti ma dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe compensata da quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in arrivo di L. 150 la maggior spesa intransita dello Stato per l'acquisto dei venti milioni di grano estero, detratta le 60 lire rimborsate ad esso dai Consorzi granari sale a 7,50 milioni ripartiti con le imposte sulla col-

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale attuali non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli esportabili ridotta a compensare lo scarto facendosi del paese europeo, esente della ricchezza dell'area frumentaria rispettivamente in guerra. La seguente quantità disponibile sarà pertanto distribuita anche tra gli europei a prezzi poco inferiori alle misure odierne. Ciò potrà a meglio pagare 76 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano venga a mancare causa l'insufficienza della produzione estera rispetto al consumo europeo; si risparmierebbe l'invio all'estero di oltre una miliarda in oro; si arresterebbe il continuo aumento dei cambi; si ridurrebbero le domande di tonnellaggio e quindi la miseria dei ncll.

Non sappiamo quali obiezioni si possano fare a questa fissazione immediata per la campagna 1978-19 di un alto prezzo base o regolamento che eccitatore la intensificazione della coltura granaria emanciperanno almeno per metà, il paese da ogni costo pericolosa dipendenza dai mercati stranieri? L'unica discutibile — a parte quella dell'aggravio delle classi povere avvilibili con il sistema nazionale dei prezzi del pane multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario: come pagare le preziose importazioni di 1-2 miliardi di tonnellate di grano, il grano da 60 milioni e 30 milioni di quintali? Tesoro dovrebbe pagare per costi agli agricoltori 760 milioni in più che ricadrebbero sui contribuenti. La cifra è altissima. Sennonché, essendo che lo Stato acquisterebbe all'estero non più venti ma dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe compensata da quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in arrivo di L. 150 la maggior spesa inportale del Stato per l'acquisto dei venti milioni di grano esteri, detratta le 60 lire rimborsate ai produttori nazionali, grani a circa 3,90 lire, ripartiti con la spesa per le importazioni dei cittadini, sui 5 venti milioni importati si ridurrebbe per l'azione liberatrice del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali la somma scoperta a carico dei contribuenti scenderebbe da 1.800 milioni a 750 milioni. Se a questi 750 milioni di per

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale attuali non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque già sensibilmente ridotta a compensare lo scarto raccolto dei paesi europei, effetto della rimozione dell'area frumentaria rispettivamente della guerra. La esigua quantità disponibile sarà peraltro assorbita dagli Stati europei a prezzi più inferiori alle nostre esportazioni. Ciò porta a meglio pagare 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano venga a mancare causa l'insufficienza della produzione estera rispetto al consumo nazionale; al risparmierebbe l'invio all'estero di oltre un milione di tonnellate; si arresterebbe ogni insabbiamento dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la misura del nolo.

Non sappiamo quali obiezioni si possano fare a questa soluzione immediata per la campagna 1934-35 di un alto prezzo base e regolazione che accellerano la introduzione della coltura granaria emancipandola, almeno per metà, il paese da ogni costosa e pericolosa dipendenza dai mercati stranieri. L'unica discutibile — a parte quella del vantaggio delle classi povere avvilendo il sistema nazionale dei prezzi del pane — multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'importazione di 1.250 alivasse la produzione nazionale del grano da 40 milioni a 30 milioni di quintali l'estero dovrebbe pagare per costi agli agricoltori 750 milioni in più che ricadrebbero sul contribuente. La cifra è allarmante. Siconobbe, essendo che lo Stato acquisterebbe all'estero, non senza pena, dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe di 1.250 milioni di lire, la spesa in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in arrivo di 1.150 la maggior spesa incontrata dallo Stato per il acquisto dei venti milioni di grano estero, contratti lo 60 lire, rimborsata dal esso dai Consumatori granari sale a 3,8 milioni ripartiti con le imposte sulla tonnellata dei cittadini. Se i venti milioni importati si riducessero per l'azione inibitrice del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali la somma spesa a carico dei contribuenti scenderebbe da 1.800 milioni a 750 milioni. Se a questi 750 milioni di perdite per l'orario la confronto al prezzo attuale aggiungiamo i 750 milioni che lo Stato deve pagare in più agli agricoltori nazionali, la spesa per il nuovo prezzo base e regolazione di 1.250 arriviamo ad una spesa complessiva di 3.500 milioni anche in caso

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale al quale non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque già sensibilmente ridotta a compensare lo scarto vacante del paese europeo, effetto della recessione dell'area finanziaria rispettivamente durante la guerra, la crisi e l'attuale sponibile sarà pertanto disputata dagli Stati europei a prezzi molto inferiori alle misure odierne. Gli posti di meglio pagati 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano venisse a mancare causa l'insufficienza della produzione interna rispetto al consumo europeo; al signor ministro l'invio all'estero del grano italiano non si arresterebbe, anzi inspicacemente dei cambi ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la misura del ncll.

Non sappiamo quali obiezioni si possano fare a questa fissazione immediata per la campagna 1978-19 di un alto prezzo base di requisizione che eccitino la intensificazione della coltura granaria emancipabile almeno per metà, il paese da ogni costosa e pericolosa dipendenza dai mercati stranieri; l'unica discutibile — a parte quella del aggravio delle classi povere avvilibili con il prezzo di mercato del grano — dei prezzi multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'importazione di 150 lire al quintale nazionale del grano da 40 milioni a 30 milioni di quintali Teasim dovrebbe pagare per costi agli agricoltori 750 milioni in più che ricadrebbero sui contribuenti. La cifra è allarmante. Se nonché, essendo che lo Stato acquisterebbe all'estero non più venti ma dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe compensata da quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Il prezzo del grano in lire in arrivo di L. 150 le maggior spese incrocierebbe lo Stato per l'acquisto dei venti milioni di grano estero, detratta le 50 lire rimborsate dal esso dai Consorzi granari sale a 3,5 milioni ripartiti con le imposte sulla tassa dei cittadini. Se i venti milioni impostati si riducessero per l'azione inibitrice del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali la somma sopporta a carico dei contribuenti scenderebbe da 1.800 milioni a 750 milioni. Se a questi 750 milioni di perdite per il grano si confondano le perdite sostanzialmente di 750 milioni che lo Stato dovrebbe pagare in più agli agricoltori nazionali, base al nuovo prezzo di arroccatura governativa di L. 75, arriviamo ad una spesa complessiva di 1.500 milioni, onde, in confronto alla maggiore spesa attuale per acquistare all'estero di 1.800 milioni, un minore aggravio per il Tesoro ed i contribuenti di 300 milioni. La nuova politica agraria rappresenterebbe quindi per il Tesoro, agri-

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale e quelli non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli serviziamente ridotta a compensare lo scarto. Il nostro paese, che è l'unico beneficiario dell'area di promozione della guerra, la esiguità quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati europei a prezzi molto inferiori alle misure odierna. Gli posti è meglio pagare 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti. Ma evitabile il pericolo che il grano venga acquistato quasi esclusivamente dalla grande produzione estere rispetto alla nostra agricoltura; si richiamerebbe l'invio all'estero di oltre un miliardo di lire oro; si arresterebbe ogni incasamento dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la miseria del noli.

Non sappiamo quali obiezioni ci possano fare a questa fissazione immediata per la campagna 1918-19 di un alto prezzo base di 150 lire al quintale. Le condizioni favorevoli della coltura granaria emanciperanno il nostro per metà, il paese da ogni costosa pericolosa dipendenza dai mercati stranieri. L'unica difficoltà — a parte quella dell'aggravio delle classi povere avvilibili con il sistema razionale dei prezzi del pane multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'imperio di L. 150 elevasse la produzione nazionale del grano a 6 milioni di quintali di cui 2 milioni di quintali dovrebbe pagare i coltivatori 750 milioni in più che ricadrebbero sui contribuenti. La cifra è allarmante. Sennonché, essendo che lo Stato acquisterebbe all'estero non più venti ma dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe compensata da quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in arrivo di L. 150 la maggior spesa innanzi dal Stato per l'acquisto dei venti milioni di quintali estranei, detratti le 50 lire suborbonate da esso dai Consorzi granari sara 1.800 milioni ripartiti con le imposte sulla tassa di famiglia dei cittadini. Se i venti milioni importati si riducessero per l'azione inibitrice del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali la somma spesa a carico dei contribuenti scenderebbe da 1.800 milioni a 750 milioni. Se a questi 750 milioni di perdite per l'errore la confronto al prezzo attuale aggiustato a 150 lire al quintale, dovremmo avere in più agli agricoltori nazionali base in nuovo prezzo di arroccatura negativa di L. 75. Arriviamo ad una spesa complessiva di 1.500 milioni ed ora, in confronto alla maggiore spesa attuale per acquisti all'estero di 1.800 milioni, un minore aggravio per lo Tesoro ed i contribuenti di 300 milioni. La nuova politica agraria rappresenterebbe quindi per lo Tesoro, non già una perdita ma una economia che si accrebbe per le spese di guerra.

Cornai l'epilogo della guerra appare abbastanza manifesto. Si formeranno alcuni grandi imperi economici mondiali — l'americano, il britannico, il giapponese, il tur-

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale attuali non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli esportabili ridotta a compensare lo scarto dei paesi europei, effetto della depressione dell'area, frumentaria americana durante la guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati europei a prezzi potuto inferiori alle misure odierne. Gli posta è meglio pagare 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano venga a mancare causa l'insufficienza della produzione estera rimasta al consumo nazionale. Ma non si fa il conto di questo pericolo di oltre un miliardo in oro, per il quale ogni insaccamento dei cambi si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la misura del noli.

Non sappiamo quali obiezioni si possano fare a questa fissazione immediata per la campagna 1918-19 di un alto prezzo base e requisizione che eccitino la intensificazione della coltura granaria emancipazione a poco per poco, il paese da ogni costosa perlopiù dipendenza dei mercati stranieri. L'opinione pubblica, per la qualità dei servizi delle classi poter avvitarsi, per il sistema nazionale dei prezzi del pane multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'import di L. 150 alvarrà la produzione nazionale del grano da 40 milioni a 30 milioni di quintali. Il Tesoro dovrebbe pagare per costi agli agricoltori 750 milioni in più che ricadrebbero sui contribuenti. La cifra è altissima. Si noti, essendo che lo Stato acquisterebbe il grano a venti e dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe compensata quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in arrivo di L. 150 la maggior spesa in entrata del Stato per l'acquisto dei venti milioni di grano estero, detratte le 60 lire rimborsate ad esso dai Consorzi granari sale a 1,8 milioni ripartiti con le imposte sulla tassa dei cittadini. Se i venti milioni importati si riducessero per l'azione inibitrice del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali, la spesa superiore a carico dei contribuenti scenderebbe da 800 milioni a 400 milioni. Se a questi 750 milioni di perdite per l'erario la confronto al prezzo estero aggiungiamo i 750 milioni che lo Stato deve pagare in più agli agricoltori nazionali in base al nuovo prezzo di evocazione giovanile di L. 75, arriviamo ad una spesa complessiva di 1.500 milioni, onde, in confronto alla maggiore spesa attuale per acquistare all'estero di 1.800 milioni, un minore aggravio per il Tesoro ed un contributo di 300 milioni in più ai contribuenti, rappresenterebbe quindi per il Tesoro, e quindi una perdita senza una economia che si accresce i pregi.

Ormai l'epidemia della guerra appare abbastanza manifesto. Si formeranno alcuni grandi imperi economici mondiali — l'Americano, il britannico, il giapponese, il militare europeo — che riserveranno a loro stessi agli Stati minori che il compromesso, delle e le materie prime. I paesi, come l'Italia, esclusi da questi giganteschi complessi economici, per tutelare i loro interessi e la loro

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 250 lire al quintale e tutti non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli esportatori decidano a compensare lo scarto. Il raccolto del grano è sotto effetto negativo della guerra. La produzione durante la guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati europei a prezzi molto inferiori alle misure odierne. Ciò posto è meglio pagare 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 250 lire ai produttori stranieri.

1° range, non richiedono commenti.

Al temibile il pericolo che il grano venga a mancare, causa insufficiente alla produzione estere rispetto al consumo europeo; al riguarderebbe l'invio all'estero di oltre un milione di tonnellate, si arresterebbe ogni incasamento dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la misera del noil.

Non sappiamo quali obiezioni il possidente a questa fissazione immediata per la produzione nazionale. Il prezzo basso e la registrazione che eccitano la produzione della coltura granaria emanciperebbe almeno per metà, il paese da ogni costosa, pericolosa dipendenza dai mercati stranieri. L'unica difficoltà — a parte quella dell'aggravio delle classi povere abituali con il sistema nazionale dei prezzi del pane multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'importazione di grano, la produzione nazionale del grano da milioni di tonnellate, si riduca a 10 milioni di tonnellate, il Tesoro dovrebbe pagare per casi agli agricoltori 750 milioni in più che ricadrebbero sui contribuenti. La cifra è allarmante. Si nonché, essendo che lo Stato acquisterebbe all'estero non più venti ma dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe compensata da quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in Italia, 150 la misura spesa in lire, si dividerebbe in 150 la misura dei venti milioni di grano estero, detratta le 50 lire rimborsate ad esso dai Consorzi granari sale a 1,8 milioni ripartiti con le imposte sulla tassa dei cittadini. Se i venti milioni importati si riducessero per l'azione inibitrice del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali la somma sopporta a carico dei contribuenti scenderebbe da 1.800 milioni a 900 milioni. Se a questi 900 milioni di per un prezzo contratto, preso agli agricoltori aggiungiamo i 750 milioni che lo Stato deve pagare in più agli agricoltori nazionali la base al nuovo prezzo di arroccatura giovanile di L. 75, arriviamo ad una spesa complessiva di 1.500 milioni ed, in contropartita alla maggiore spesa attuale per acquisti all'estero di 1.800 milioni, un minore aggravio per le imposte ed il contributo di L. 350 milioni. La nuova spesa, aggravio di 1.500 milioni, per lo Stato, non è che una perdita senza una economia che si accresce i pregi.

Ormai l'epilogo della guerra appare abbastanza manifesto. Si formeranno grandi imperi economici mondiali — l'Americano, il Britannico, il giapponese, il Russo europeo — che riserveranno a loro stessi agli Stati minori che il compromesso, derelitto e materia prime. I paesi, come l'Italia, esclusi da questi giganteschi complessi economici, per tutelare i loro interessi e la loro indipendenza, dovranno sviluppare ogni mezzo, le loro risorse naturali e fra quelle quelle agricole. La politica degli altri paesi, i ricattatori, può, meglio d'ogni altra, raggiungere lo scopo, specialmente nel nostro paese, nel quale metà della superficie

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale e quelli non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli sarà debitamente ridotta a compensare lo scarseggiare della produzione europea. Il risultato di questa politica sarà di ridurre la produzione del grano durante la guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati e gli europei a prezzi molto inferiori alle misure ordinarie. Gli posti di meglio pagati, 75 lire e magari anche 100 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

È evidente che il pericolo che il grano venga esportato causa l'insufficienza della produzione nazionale, non è da trascurare; e, se non altro, si risparmierebbe l'invio all'estero di oltre un miliardo in oro; si attenuerebbe ogni insicurezza dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la miseria del noli.

Non sappiamo quali obiezioni si possano fare a questa fissazione immediata per la campagna 1918-19 di un alto prezzo base di requisizione che eccitando la intensificazione della coltura garantirebbe ampiamente la sicurezza della nostra alimentazione, pericolosa dipendenza dai mercati stranieri. L'unica discutibile — a parte quella del aggravio delle classi povere avvilendo il sistema nazionale dei prezzi dei prodotti multipli, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'imperio di 1.500 lire al quintale, che si è fissato per elevare la produzione nazionale del grano da 40 milioni a 30 milioni di quintali, il Tesoro dovrebbe pagare per costi agli agricoltori 750 milioni in più che ricadrebbero sul consumatore. Ma se si volesse invece, nonché, essendo che lo Stato acquisterebbe all'estero non più venti ma dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe compensata da quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in arrivo di L. 150 la maggior spesa inronale del Stato per l'acquisto dei venti milioni di quintali di grano estero, detratte le 60 lire rimborsate ad esso dai Consorzi granari sale a 1.500 milioni ripartiti con la imposta sulla coltura. Se si volesse invece elevare il prezzo di acquisto dei venti milioni di quintali si ridurrebbe per i consorzi l'importo del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali la enorme spesa a carico dei contribuenti scenderebbe da 1.800 milioni a 750 milioni. Se a questi 750 milioni di perdite per l'erario la confronto al prezzo attuale aggiungiamo i 750 milioni che lo Stato deve pagare in più agli agricoltori nazionali in base al nuovo prezzo di avvezione governativa di L. 75, arriviamo ad una spesa complessiva di 1.500 milioni, e, in ogni caso, a una spesa di 1.000 milioni per l'acquisto all'estero di 1.000 milioni, un onere aggravato per il Tesoro ed il contribuente di 300 milioni. La nuova politica agraria rappresenterebbe quindi per il Tesoro, non già una perdita ma una economia che non accresce i pregi.

Ormai l'epilogo della guerra appare abbastanza manifesto. Si formeranno alcuni grandi imperi economici mondiali — l'America, il Britannico, il giapponese, il militare europeo — che si rievolveranno a danno degli Stati minori che il compromesso, dovuto le materie prime, paesi, come l'Italia, esclusi da questi giganteschi complessi economici, per tutelare i loro interessi e la loro indipendenza, dovranno sottoporre con qualche loro risorse naturali e fra queste quelle agricole. La politica degli alti prezzi agricoli, quindi, non è di natura generale, giungendo lo scopo, specialmente nel nostro paese, nel quale metà della superficie coltivata a frumento non produce in media neppure dieci quintali di grano per ettaro.

Tuttavia non osiamo sapere che l'ordine indicato dagli acquisti non si realizzi, ma se, anche, che gli agricoltori, per difendere

sato il numero del grano d'uva cont-
nuare a pagare le 150 lire al quintale a-
tuali non bastando la produzione america-
na, australiana, africana ovunque gli es-
portabili ridotta a compensare lo scarso
consumo dei paesi europei, effetto della ri-
cessione dell'area in generale e soprattutto
durante la guerra. Le esigue quantità di-
sponibili sarà pertanto disputata dagli Sta-
ti europei a prezzi molto inferiori alle ma-
rce ordinarie. Gli posti di meglio paga-
re lire e magari anche 80 lire agli agricul-
tori nazionali che 150 lire ai produttori
stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano veng-
ga a mancare causa l'insufficienza della
produzione interna rispetto al consumo co-
ropeo; al signorissimo l'invio all'estero
della nostra eccedenza di grano, che per
ogni insperanzamento dei cambi si ridurrebbe
la domanda di tonnellaggio e quindi la man-
sa del ncll.

Non sappiamo quali obiezioni si possano
fare a questa fissazione immediata per il
campagna 1978-19 di un alto prezzo base di
acquisizione che eccitino la intensificazione
della coltura granaria emancipandola da
meco per metà, il paese da ogni costosa e
pericolosa dipendenza dai mercati stranieri.
L'unico discutibile — a parte quella del
segno delle tasse — potere avrebbe consistito
il sistema minimale dei prezzi di acquisto
multipli, variabili secondo le perdite dei
consumatori — è di carattere finanziario.

Ammessi che il prezzo d'import di 1.75
alleva la produzione nazionale del grano
da 40 milioni a 30 milioni di quintali
Teoro dovrebbe pagare per costi agli agricul-
tori 750 milioni in più che ricadrebbero sui
contribuenti. La cifra è allarmante. Si
nonché, essendo che lo Stato acquisterebbe
all'estero non più venti ma dieci milioni
di quintali, la somma pagata in più agli
agricoltori italiani sarebbe compensata da
quella pagata in meno agli agricoltori stra-
nieri. In altre parole, l'attuale del grano es-
portato di 1.150 la maggior spesa (confronta-
lo Stato per l'acquisto dei venti milioni di
grano estero, detraiti le 50 lire rimborsa-
te esso dai Consorzi granari sale a 3,8
milioni ripartiti con le imposte sulla tota-
lità dei cittadini. Se i venti milioni impo-
sti si riducessero per l'azione limitatrice
del nuovo prezzo a dieci milioni di quin-
tali la somma sopporta a carico dei contribui-
benti scenderebbe da 1.800 milioni a 750
milioni. Se a questi 750 milioni di perdite
per i contribuenti si sottrae il risparmio di
raggiungiamo i 750 milioni che lo Stato do-
rebbe pagare in più, agli agricoltori nazionali
base al nuovo prezzo di arroccatura governa-
tiva di L. 75, arriviamo ad una spesa
complessiva di 1.500 milioni, ende, in con-
fronto alla maggiore spesa attuale per
acquisti all'estero di 1.800 milioni, un ri-
parso aggravato per il Tesoro ed i contribui-
ti di 300 milioni. La nuova politica agraria
rappresenterebbe quindi per il Tesoro, non
già una perdita ma una economia che è
considerevole.

Ormai l'epilogo della guerra appare ab-
bastanza manifesto. Si formeranno alcuni
grandi imperi economici mondiali — l'ame-
ricano, il britannico, il giapponese, il milite-
europeo — che riserveranno a loro stessi
agli Stati minori che li compreranno, derra-
le e materia prime. I paesi, come l'Italia,
ecclesi da questi giganteschi complessi eco-
nomici, per tutelare i loro interessi e la loro
indipendenza dovranno stipulare con ogrezza
le loro risorse naturali e fra esse le
guerre agrarie. La politica degli alti prezzi
rimborsatori, può, meglio d'ogni altra, pre-
giungere lo scopo, specialmente nel nostro
paese, nel quale metà della superficie col-
tivata è in mano a pochi proprietari di
dieci quintali di grano per ettaro.

Tuttavia non ostante sperare che l'ordine
non indiziare degli acquisti all'estero, sia, pe-
sare abbandonato. Non si vuole, in base
ad in più, che gli agricoltori guadagnino
meglio arricchire a spese del contribuente
e degli australiani che eccor-
nere i profitti dei proprietari di proprietà
agricole italiani che operano per il bene-
re comune.

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale attuali non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli sembrino ridotta a compensare lo scarso raccolto dei paesi europei, effetto della depressione dell'area agricola colpita durante la guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati europei a prezzi molto inferiori alle misure odierne. Gli posti di meglio pagare 75 lire e magari anche 60 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti. L'evitare il pericolo che il grano venga comprato a cause l'insufficienza della produzione esteri rispetto al consumo europeo; il risparmierebbe l'invio all'estero di oltre un miliardo in oro; si ridurrebbe ogni insicurezza dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la miseria del noli.

Non sappiamo quali obiezioni il possidente a questa fissazione immediata per la campagna 1938-39 di un alto prezzo base o requisizione che scottano la intensificazione della coltura graminacea manterrà a lungo per metà, il paese da ogni costo, per la pericolosa dipendenza dai mercati stranieri.

L'unica discutibile — a parte quella del aggravio delle classi povere avvilendo il sistema nazionale dei prezzi del pane, mutabili, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'importazione di 150 lire elvase la produzione nazionale del grano da 6 milioni a 30 milioni di quintali, si otterrebbe un risparmio per costi degli agricoltori 75 milioni, per costi degli agricoltori 75 milioni, per costi degli agricoltori 75 milioni. La cifra è allarmante, se nonché, essendo che lo Stato acquisterebbe all'estero non più venti ma dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe compensata da quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in arrivo di L. 150 la maggior spesa in entrata dello Stato per l'acquisto dei venti milioni di grano esteri, detratte le 60 lire rimborsate dal Tesoro, con i Concorsi graniati sale a 1.500 milioni di lire, più la spesa per l'importazione dei cittadini, cioè i venti milioni di lire, si riducessero per l'azione beneficiaria del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali la somma sopporta a carico dei contribuenti scenderebbe da 1.800 milioni a 75 milioni. Se a questi 750 milioni di perdite per l'erario la confronto al prezzo attuale aggiungiamo i 750 milioni che lo Stato deve pagare in più agli agricoltori nazionali in base al nuovo prezzo, avremmo una perdita complessiva di 1.500 milioni, e non 750 milioni alla maggiore spesa attuale per acquisti all'estero di 1.800 milioni, un minore aggravio per il Tesoro ed il contribuente di 300 milioni. Le nuove politiche agrarie rappresenterebbero quindi per il Tesoro, non già una perdita ma una economia che accresce i pregi.

Ora, l'epilogo della guerra appare ancora più oscuro, ma si formano alcuni grandi interessi economici mondiali — l'America, il Britannico, il giapponese, il militare europeo — che riserveranno a loro stessi agli Stati minori che li comprano, deroga le materie prime. I paesi, come l'Italia, esclusi da questi giganteschi complessi economici, per tutelare i loro interessi e la loro indipendenza dovranno sottrarre con mezzo le loro risorse naturali e fra queste quelle agrarie. La politica degli alti prezzi remuneratori, può, meglio d'ogni altra, raggiungere lo scopo, specialmente nei paesi poveri, nel quale caso della superficie coltivata a frumento e di altri cereali, non pare, diciamo, che il grano per stare.

Tuttavia non ostante spera che l'ordine non indurisse degli acquisti all'estero, sia, per essere abbandonato. Non si vuole, in base ad un alto, che gli agricoltori guadagnino meglio arricchire a spese del contribuente italiano e australiano che accrescere i profitti dei tre milioni di proprietari degli agricoltori italiani che operano per il benessere comune.

Ma, potrebbe essere altrimenti: Se l'ordine di cessare l'acquisto.

FEDERICO FLORE

Il Cancelliere al Quartier General

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 150 lire al quintale attuali non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli esportabili ridotta a compensare lo scarso raccolto dei paesi europei, effetto della disastrosa siccità dell'area frumentaria devastata durante la guerra. Le esigue quotazioni disponibili sarà pertanto disputate dagli Stati europei a prezzi potuto inferiori alle misure ordinarie. Gli posti di meglio pagare 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 150 lire ai produttori stranieri.

Vi vaneggiare non richiedono commenti.

Si eviterebbe il pericolo che il grano venga a mancare causa l'insufficienza della produzione estera ristretto al consumo nazionale, si risparmierebbe l'invio all'estero di oltre un miliardo in operazioni di acquisto, ogni insipacimento dei cambi si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la misura del noli.

Non sappiamo quali obiezioni si possano fare a questa fissazione immediata per la campagna 1918-19 di un alto prezzo base di requisizione che eccitando la intensificazione della coltura granaria emanciperà da poco per metà, il paese da ogni costosa e pericolosa dipendenza dai mercati stranieri e si eviterebbe la parte quella del aggravio delle classi produttrici.

Il sistema razionale dei prezzi dei paesi produttori, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'impero di L. 150 elevasse la produzione nazionale del grano da 40 milioni a 30 milioni di quintali (Tesoro dovrebbe pagare per costi agli agricoltori 750 milioni in più che riaccrediterà sui contribuenti. La cifra è altissima. Si nonché, essendo che lo Stato acquisterebbe agli quintali, non più venti ma dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe comunque maggiore quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in arrivo di L. 150 la maggior spesa in entrata dello Stato per l'acquisto dei venti milioni di grano estero, detratte le 60 lire rimborsate ad esso dai Consorzi granari sale a 1,35 milioni ripartiti con le imposte sulla tassa dei cittadini. Se i venti milioni importati si riducessero per l'azione inibitrice del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali, la spesa per il grano estero si ridurrebbe a 600 milioni. Se a questi 750 milioni di perdite per l'erario la confronto al prezzo attuale aggiungiamo i 750 milioni che lo Stato deve pagare in più agli agricoltori nazionali in base al nuovo prezzo di avvezazione governativa di L. 75, arriviamo ad una spesa complessiva di 1.500 milioni, onde, in confronto alla maggiore spesa attuale per l'acquisto all'estero di 1.500 milioni, un minore aggravio per il Tesoro ed il contribuente di 900 milioni. La politica di grano agrario rappresenterebbe quindi per il Tesoro, non già una perdita ma una economia che si accresce i pregi.

Ormai l'epilogo della guerra appare abbastanza manifesto. Si formeranno alcuni grandi imperi economici mondiali — l'Americano, il britannico, il giapponese, il militare europeo — che si riservano a loro stessi agli Stati minori che li comporranno, danno le materie prime. I paesi, come l'Italia, esclusi da questi giganteschi complessi economici, per tutelare i loro interessi e la loro indipendenza dovranno sviluppare con ogni mezzo le loro risorse naturali e fra queste risorse, la politica degli acquisti, che, rinunciando, può, meglio d'ogni altra, raggiungere lo scopo, specialmente nel nostro paese, nel quale metà della suppellettile necessaria a frumento non produce in media neppure dieci quintali al grano per ettaro.

Tuttavia non ostante sperare che l'ordine indifferente degli acquisti all'estero, sia, per essere abbandonato. Non si vuole, in base ad un dato, che gli agricoltori guadagnino meglio arricchire a spese del contribuente italiano — australiani che esportano i profitti dei tre milioni di proprietà agricole italiani che operano per il benessere comune.

Il prezzo essere altrettanto: Es d'importazione e così l'export.

FEDERICO FLORES

Il Cancelliere al Quartier Generale

Diario M. opera.

Il Cancelliere dell'impero Harding di Washington al quartier generale. Non si sa che Algemeine Zeitung prevede che vi si marcerà a lungo. Il Lokal Anzeiger dice che si si reca per l'Admiral Roon.

sato il numero del grano dovrà continuare a pagare le 250 lire al quintale e quelli non bastando la produzione americana, australiana, africana ovunque gli sovvenimenti ridotta a compensare lo scarso raccolto dei paesi europei, effetto della riduzione dell'area di frumento coltivata durante la guerra. La esigua quantità disponibile sarà pertanto disputata dagli Stati e i europei a prezzi molto inferiori alle misure odierna. Gli posti è meglio pagare 75 lire e magari anche 80 lire agli agricoltori nazionali che 250 lire ai produttori stranieri.

I vantaggi non richiedono commenti.

Evitabile il pericolo che il grano venga a mancare cause l'insufficiente distribuzione dell'area frumentaria, di cui la produzione estera rispetto al consumo europeo; il risparmierebbe l'invio all'estero di oltre un miliardo in oro; si arresterebbe ogni insaccamento dei cambi; si ridurrebbe la domanda di tonnellaggio e quindi la miseria del noli.

Non sappiamo quali obiezioni il posante fare a questa situazione immediata per le campagne 1918-19 di un alto prezzo base di grano, che secondo la intenzione di Roosevelt sarebbe garantita anche in caso di guerra per metà, il paese da ogni costosa pericolosa dipendenza dai mercati stranieri.

L'unica difficoltà — a parie quella del l'aggravio delle classi povere avitabili con il sistema nazionale dei prezzi del pane, molti, variabili secondo il reddito dei consumatori — è di carattere finanziario.

Ammettendo che il prezzo d'impero di grano si elevasse la produzione nazionale del grano da 2 milioni a 30 milioni di quintali da 250 lire, il Tesoro dovrebbe pagare ai coltivatori 750 milioni in più che ricadrebbero sui contribuenti. La cifra è allarmante. S'nonché, essendo che lo Stato acquisterebbe all'estero non più venti ma dieci milioni di quintali, la somma pagata in più agli agricoltori italiani sarebbe compensata da quella pagata in meno agli agricoltori stranieri. Al prezzo attuale del grano in arrivo di L. 150 la maggior spesa inordinale del Stato per l'acquisto dei venti milioni di quintali, dettata da 50 lire riborsorate ad esse dai Consumatori, è di 1.000 milioni ripartiti con le imposte sulle tasse e sui cittadini. Se i venti milioni impostati si riducessero per l'azione inordinale del nuovo prezzo a dieci milioni di quintali la somma spesa a carico dei contribuenti scenderebbe da 1.000 milioni a 75 milioni. Se a questi 75 milioni di perdite per l'erario la confronto al prezzo estero aggiustiamo i 750 milioni che lo Stato deve pagare per ogni quintale per cui egli acquista al nuovo prezzo di arroccatura di L. 75 arriviamo ad una spesa complessiva di 250 milioni ende, in confronto alla maggiore spesa attuale per le acquisti all'estero di 1.000 milioni, un minore aggravio per il Tesoro ed i contribuenti di 300 milioni. La nuova politica agraria rappresenterebbe quindi per il Tesoro, non già una perdita ma una economia che non è da sottovalutare.

Ormai l'ipotesi della guerra appare abbastanza manifesto. Si formeranno alcuni grandi imperi economici mondiali — l'Americano, il Britannico, il giapponese, il Tedesco — che riserveranno a loro stessi agli Stati minori che il comportamento, delle e materie prime. I paesi, come l'Italia, esclusi da questi giganteschi complessi economici, per tutelare i loro interessi e la loro indipendenza dovranno sviluppare con ogni mezzo le loro risorse naturali e fra esse quelle agrarie. La politica degli alti prezzi frumentari, può, meglio di ogni altra, raggiungere lo scopo specialmente nel nostro paese, nel quale metà della superficie coltivata a frumento non produce in media neppure dieci quintali al grano per ettaro.

Tuttavia non ostante sperare che l'ordine non indietreggi dagli acquisti all'estero, sia, se non abbandonato. Non si vuole, in base ad un noli, che gli agricoltori guadagnino meglio arricchire a spese dei contribuenti e degli austriaci che ancora hanno i profitti dei loro milioni di proprietari agricoli italiani che operano per il benessere comune.

La prima probabile mossa austriaca: Es d'empire e così l'ente.

FEDERICO FLORE

Il Cancelliere al Quartier Generale

Diario M. come oggi al quartier generale di Le Nord dove che Algemeine Zeitung prevede che vi passerà a lungo. Il Lokal Anzeiger dice che vi si reca per l'affare Rothemann.

L'ambulanza militare americana in Italia

dell'acqua, nelle compressioni locali o rese-
 cae, con l'acqua in tutte le malattie della vie
 urinarie, nella colica bilio L. 190, con Vagita-
 zione, con le catene L. 11, con le emorroidi gra-
 vissime e le flemmie acute, con il dolore.
 Specimen di questo Elix. a. 100.000,00
 Laboratorio chimico GIUSEPPE BELLUZZI
 Farm. con Perm. a. 50 a Torino 1911 e Roma 1912
 SOLOGNA - Castellane 11 - Casa propria

Tubercoli, Malattie del sangue, Anemia, Neurastenia
 ...

Una manovra diplomatica dell' Austria

Londra 24, notte
Il Daily News ha da Zurigo:
Si annuncia da buona fonte che il Governo
austro-ungarico, per u dramle di un rap
prestante non ufficiale ha fatto in que
ultimi giorni un tentativo di scoprire le v
dute degli Alleati su varie questioni impor
tanti. Non essendo riuscito a stabilire con
tatti l'emisariato austro-ungarico giorno
Viemna.

La crisi Kuehimann

Berlino 22, notte
Il Cancelliere partì per il Quersier. Generale dove si trasferirà per parecchi tempi.
Questa visita è messa in relazione coi
ultimi avvenimenti svoltisi al Reichstag
che hanno prodotto — ormai è indiscutibile
— una crisi Kuehimann.
La Norddeutsche Allgemeine Zeitung si
ferma che il viaggio era stato diviso fino
all'epoca della visita di Burton a Berlino
dalla visita al Reichstag quindi al Quersier
Generale per conferire con l'Imperatore
prima di partirsi a Vienna.

visita al collegio. Evidentemente — scrive il *Frankfurter Zeitung* — Hertling approfitterà di questa occasione per parlare dell'...

rispettista cui Kuehnhmann che nel frattempo si è vista oggetto di uno scambio di telegrammi fra il Kaiser e Hertling. I circoli diplomatici sono così persuasi dell'ambasciata di Kuehnhmann che fanno già i nomi dei probabili successori, si parla fra l'altro del Ministro a Cristianità Hintze, la cui partenza a Berlino in questi giorni viene messa in relazione colla crisi. Alcuni circoli, invece, dicono che se Kuehnhmann se ne volesse procedere a un rimpiazzamento completo del Governo.

Il *Worwaerts*, commentando la situazione, scrive che così come stanno le cose, il Kaiser non cederebbe a Hertling, ma anche un caso Hertling. Se il Kaiser si cambiasse solo il segretario di Stato, sarebbero di esistere tutte le premesse per il quale si stabilirebbe l'attuale governo. Kuehnhmann si stabilirebbe come « ministro di fiducia » di un eretico del vangelo, un aristocratico. Se Hertling vuole resistere, egli deve restare anche Kuehnhmann. I ministri aggiungono il giornale che « se non si liberano il parlamentaremente e si ritirano tutti ».

Il *Frankfurter Zeitung* dice che se è vero che il Comando militare di Berlino è il capo della politica del paese, che cosa è che si può fare? Il giornale risponde che la politica del Governo l'attuale non è sostenibile e la mediazione del Reichstag deve imporre che le situazioni siano chiarite. Con tutte queste misure — conclude il giornale — si fa che ostacolare la pace.

Zurigo 30. uora
Comitatone de
distanza ha continuato la discussione del
con la sua. Il Reichstag, che ha
ratore, ha detto che la convenzione economica
non offre pro e contro sicuri per il fu-
turo tanto più che Weibmann ritiene che
a guerra durata tanto a lungo. Kuehnmann
ha risposto che la difficile disperda le
sue forze, e che il Reichstag deve rila-
sciare averlo, mentre che la guerra
dura da 7 giorni berlinese di stan-
za ritenuto sconfigguto, almeno per il
momento il fatto di Kuehnmann anche per-
turbare una crisi generale di per-
turbare.

Le *Neueste Nachrichten* hanno
da Berlino che si fanno già i nomi per
a successione di Kuehnmann fra cui quel-
li di Schleier e di Kuehnmann.
Corre voce inoltre che il Reich-
stag non si crede. Esso ammette però che
Kuehnmann non rimarrà ancora a lungo al
posto.

Il valore del discorso di Kuehlmann.

Landau, 12. luglio.
Commentando il discorso di Kuehlmann, il "Frankfurter Gazette" dice: « Si può anche criticare l'idea che Kuehlmann si sia dato per maldestro il quale avrebbe commesso un grave dissenso cose che non passava per essere autorizzato a dire dal suoi superiori. Nessun sottosegretario di Stato agli Esteri in Germania potrebbe un istante fare in pubblico un discorso di operazioni militari senza sottoporlo, fino all'ultima parola il suo discorso al Comando Supremo e senza avere ottenuto il più completo consenso. Se Kuehlmann parla come ha parlato, ciò è stato perché i generali militari hanno desiderato che parlasse così. Così si è stata in grado di comprendere il popolo tedesco che la vittoria rapida e decisiva che essi credevano ancora di riportare alcune settimane fa, non non è alla loro portata in questo momento. La spiegazione del cancellare e poi di una nuova divisione che è stata ufficialmente data nei paesi neutrali al discorso di Kuehlmann pronunciato immediatamente dopo quello di Kuehlmann, confermano le spiegazioni. Il popolo tedesco ha impresso nella memoria i discorsi del Kaiser, le dichiarazioni del cancelliere e le spiegazioni dei generali. E' stato un fatto dopo le rinfuse della grande offensiva sul fronte occidentale dopo essersi lasciato andare alle speranze che erano state incoraggiare una terribile sorpresa proverà nell'attendere la verità e non poter considerare l'atto che la guerra non è ancora molto lontana dalla fine. Il grande stato maggiore non vede il mezzo di ottenere la vittoria.

Lotta intorno a Seidler

Journalist, Dr. Seidler

Si è da Vienna che ieri si è riunito il consiglio dei ministri presieduto da Seidler, prima della riunione tutti i ministri si erano recati da Seidler a Berggasse, il loro capo di Stato. L'imperatore Carlo, intanto, non dimenticando Silvia Taroca, è stato informato dall'imperatore di trattare coi partiti per rendere possibile la ripresa dei lavori parlamentari. Riuscendo Silvia Taroca a parlamentare, la presidenza sarà una grandissima difficoltà. Gli ucraini hanno dichiarato a Taroca che voteranno al bilancio soltanto se Seidler rimarrà al potere con volontà che egli consideri come vittoria dei polacchi. Questi invece vogliono che Seidler si ritiri.

L'opera degli aviatori americani

Roma 24. sera

Il generale Bongiovanni, Comandante Superiore, ha ricevuto l'ordine di arruolare il generale Mason Patrick, Comandante la Squadra aerea Americana in Europa, l'arrivo ai primi d'Aviazione nostri dei primi piloti americani col seguente telegramma:

Ho l'onore di annunciarvi che la prima unità dei suoi valorosi aviatori da bombardamento, al comando del capitano onorevole La Guardia, è giunto ieri sui campi di aviazione italiani della zona di guerra. E oggi ha già solcato il cielo della battaglia.

Da qualche giorno un secondo gruppo sta raggiungendo sul fronte.

Nel momento grave in cui gli aviatori americani entrano nella fila dei soldati dell'Aria italiani per mantenere assoluto ed incontestato il dominio del nostro cielo, intendiamo che essi siano a loro volta indipendenti un saluto riconoscente ed augurale a nome del Corpo Aeronautico italiano.

Il generale Mason Patrick risponderà a questo telegramma con queste parole:

Il mio onore è di accettare l'augurio che voi avete fatto al primo gruppo di nostri piloti da bombardamento permettendo loro di rendere anche una piccola parte nella grande vittoria ora riportata sopra il comune nemico. Le forze aeree americane sono orgogliose di combattere per la libertà dell'Italia e fianco dei compagni, sui campi italiani.

QUARTA EDIZIONE
Alfredo Poggiani, gerente responsabile

del GARAGE EMILIANO
BOLOGNA, Via Monari 1 (Angolo Via Indipendenza)

MARIO TAMINI & C. BOLOGNA

VIA DEI MILLE N. 16

POMPE - MOTORI ELETTRICI

esi rapidi DATTILOGRAFIA TORNITORI MOTORISTI AGGIUSTATORI MECCANICI

[illegible]

Pubblicità Economica

BAGNI, FANGHI, SALSOIODICI
Acque salsoiodiche - solfatiche - clorurate sodiche - ferruginose

PARTECIPAZIONE FORNITORE QUARANTASEI ANNI DI
PERIODO OPERAZIONE LAVORI UFFICIO OCCUPAZIONE
PERIODO OPERAZIONE LAVORI UFFICIO OCCUPAZIONE

...profugo pratica cospicua attività in-
...E. Favero, Corso Inglesi 13, San Re-
...no.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 4794

Esce in qualsiasi operazione bancaria. — Spetta

positi, compra titoli e cedole di Stati Esteri.

La più grande e la più importante Scuole Professionali Automobilistiche d'Italia

Antica Scuola Teorica Pratica per Motoristi Automobilisti, Motoristi Aviat
ri e Motociclisti.

Noleggio Vetture, Automobili e Camions per Trasporti, Riparazioni ecc. ecc.
 Officina Motori e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici

ROTTAMI DI METALLI
LA Ditta Emilia Minucci Siliace in Bologna Via Aurelio Saffi N. 14. Telefono

Essa acquista a pronti contanti ed al prezzo stabilito dal nuovo Regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sulla Requisizione dei Romani

non opportuno per nessuna occasione e più propria dell'attuale per dimostrare l'addormentarsi dello Stato, facendo non solo opera meritoria alla Patria ma altresì ricavando ottimi prezzi.

ALBERGHI ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE

BAONI Viterbo. Stanze, appartamenti arredati stagionale. Mantainito, Posta, Viterbo, Roma. 4500

| | | |
|---|---|---|
| <p> GRATIS apprendisti per ufficio commerciali senza subito, scrivere Armando Cattani. Od. 1983 </p> | <p> ricerca Francia via Clavature Bologna. 1980 </p> | <p> ACQUISTI moto di Ridge anche quasi Scrivere Mazzocchi, via Maggiore 4 47 </p> |
| <p> RIUNIRI bagni Riscoperta Pensione Gubbio (realizzazione di famiglia Per chiarimenti) pri </p> | <p> RIUNIRI bagni Riscoperta Pensione Gubbio (realizzazione di famiglia Per chiarimenti) pri </p> | <p> RIUNIRI bagni Riscoperta Pensione Gubbio (realizzazione di famiglia Per chiarimenti) pri </p> |

RAPPRESENTANTI:
AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 28 la parola. Minimo 28 parole

| | | |
|---|--|------|
| ...re cassa allargamento bestiale | Uso francese, chimica, socomeo. Omoprop program- | |
| spendita visto, alloggio utili li so per omel del | M. Cavalieri 2 | 4967 |
| otto marò. Mivogheri proprietario Boscini Gio- | | |
| acchi. Francese Giovanni | BATTILOGRAFIA. macchine «Entale» nuovissime. | |
| | SINGHIONE ruote laterali centrifughe 18. Incom- | |

| | |
|--|---|
| <p>FRITTA) fino 15 Settembre appartenuto alla medesima Meconello fornita gas luce etc</p> | <p>latte usato ed petrolio fornelino partita venduto Casella Postale 67. Firenze</p> |
|--|---|

CASA con vasto interno posizione ottima con
visti mozzafiato acquedotti. Offerta Cassella
n. 2000. 777.000.000.000.000.000.000.000.000.000.
Birigera Agopria Ront.

BARBICO Restaurant nelle vicinanze della Stazione Ferroviaria città capoluogo di Provincia. 4401

VARI, CONCORSI, OCCASIONI
(oggetti offerti, richieste) MATRIMONIALI
L'anno 30 la parola. Almeno 30 paroli.

INFORMAZIONI private indagini, incarichi assunti ovunque. Egisto Delfino, Ave 7, Bologna, si intermedia. Scrivere Casella postale 36

lire mancia
 per tutti circa 8
 lire Casetta D. 475 UNIONE PUBBLICITA'

LEVATRICE sola fare gestioni pensioni sagre-
 lezza. Danzola 4, dietro Chiesa Dio

letto tra primo piano piano.

venduto carbone minuto lire 50 quintale, legna
 a cubito, segna completa tutto pentolieri, etc.

[illegible]

mentale bagno, elegantemente ammobiliati, il
 1.° servizio entro 2 luglio Dott. Vigilani, Sol-
 rino, 44.

SPEDIZIONI si accertano continuamente per Fer-
 rara e Provincia Modena e Provincia servizio

comissario Dante Bernocchi, posta, Modena, 4739

100

Brillanti successi degli alleati in Fiandra e nell'Aisne

La situazione

Nessun fatto nuovo veramente importante permette di valutare le intenzioni immediate dei belligeranti: tuttavia non debbono passare inosservate le operazioni di carattere locale, ma brillantissime, compiute dal franco inglese. A sud dell'Aisne la truppa francese attaccò alle 5 del mattino tre località di Ambly, di Montigny e di Montigny-lez-Tours. Il nemico fu respinto e si ne impadronirono. Scopo dell'azione era evidentemente di riprendere lo stesso territorio che fu occupato nel 1917. L'operazione fu rapidamente eseguita, riuscì perfettamente. Sul fronte di sette chilometri che separa Ambly da Montigny le truppe alleate si impadronirono delle organizzazioni tedesche e in parte tempo dei villaggi contriti in fondo al burrone, oltrepassando Poesse en Haut, Lavrinne e Coutry. Più a sud in nuova linea, circoscrivendo così da vicino da ovest a est il villaggio di Saint Pierre Algis. La striscia di terreno conquistata raggiunge in certi punti i due chilometri e la cifra dei prigionieri è importante perché ammonta già a 1000. Indipendentemente da questi risultati il successo è interessante per il valore delle posizioni riprese che rafforzano la linea difensiva francese contro ogni tentativo del nemico di aggirare da nord la foresta di Villers Cotteret in direzione di Compiègne.

Successo francese a sud dell'Aisne

Il comunicato ufficiale delle ore 22 di ieri dice: «A sud dell'Aisne abbiamo attaccato stamane dal forte di Ambly. Dopo aver respinto il nemico allo scopo di ripulire il nemico in questa regione. Sopra un fronte di 7 chilometri le nostre truppe sono penetrate nelle organizzazioni tedesche, si sono impadronite di Poesse en Haut, di Lavrinne e della distesa a nord-est di Coutry ed hanno portato la loro linea nelle vicinanze occidentali di Saint Pierre Algis. La nostra avanzata ha raggiunto in alcuni punti i due chilometri. La cifra dei prigionieri attualmente ammonta a 1000. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte».

Quattro piccole unità inglesi attaccano una squadriglia tedesca

Un comunicato dell'ammiraglia dice: «La sera del 27 corrente quattro unità ricanteropoliere che facevano servizio di ricognizione al largo della costa belga, sono state attaccate da una squadriglia tedesca. I nostri ricanteropoliere si sono difesi con decisione e a lungo vapore impegnando il nemico a lungo distanza. Dopo un'azione che durò un quarto d'ora, il nemico fu respinto da tre ricanteropoliere.

Un'altra temuta incursione su Parigi

Per la terza volta i velivoli nemici si sono diretti verso la regione parigina. Nell'ultima incursione, avvenuta il 26, sono stati abbattuti due velivoli e due altri sono stati danneggiati. Le nostre difese aeree hanno funzionato con efficacia e le incursioni sono state respinte.

Il Bollettino del Comando Supremo

La lotta delle artiglierie mantenuta moderata sul rimanente del fronte si è animata alquanto sull'altopiano di Als. Le nostre artiglierie hanno sparato alcune bombe ma non si segnalano vittime. L'azione è stata cessata alle 23.30.

Scambio di feroci rallegramenti fra Diaz e il ministro Dalbano

Il ministro della Marina, ammiraglio Dalbano, ha ricevuto il giorno scorso il generale Diaz. I due hanno scambiato parole di incoraggiamento e di fiducia reciproca. Dalbano ha espresso la sua soddisfazione per i successi delle truppe italiane e ha promesso il pieno appoggio della Marina.

Un reggimento americano sul nostro fronte

Il «Mail» riceve da New York il ministro della guerra Baker che ha annunciato che uno dei reggimenti americani che debbono portarsi sul fronte italiano è già stato designato dal generale Pershing. Questo reggimento si trova attualmente in Francia e sarà destinato a un reggimento proveniente dagli Stati Uniti.

Per due grandi scomparsi

Il nostro corrispondente di guerra, Zana di guerra, ha scritto un articolo molto interessante sulla vita dei soldati italiani. Ha descritto le loro condizioni di vita, le loro sofferenze e la loro eroica resistenza. Ha anche parlato dei due grandi scomparsi, i cui corpi sono ancora in attesa di essere ritrovati.

La Lione d'oro a Rizzo e ad Anzo

Il governo francese ha accordato la Croce di ufficiale della Legion d'onore al capitano di artiglieria Rizzo e al capitano di cavalleria Anzo. I due sono stati premiati per i loro brillanti successi sul campo di battaglia.

La Lione d'oro a Rizzo e ad Anzo

Il governo francese ha accordato la Croce di ufficiale della Legion d'onore al capitano di artiglieria Rizzo e al capitano di cavalleria Anzo. I due sono stati premiati per i loro brillanti successi sul campo di battaglia.

Le donne guerriere

(Due giorni)
Si sa che, in trincea, si uccide. Ma si sa anche che, in trincea, si vive. E che, in trincea, si ama. E che, in trincea, si soffre. E che, in trincea, si muore. E che, in trincea, si vive. E che, in trincea, si ama. E che, in trincea, si soffre. E che, in trincea, si muore.

SOGNO... FUTURISTA

Il voto di F. S. Marinetti è finalmente giunto. Il Ministro della Guerra ha già deciso: perché anche le donne vadano in trincea e se ha ordinato l'arruolamento ai Distretti militari del Regno.

Il primo reparto di donne guerriere, già pronto, è stato con gentile pensiero messo agli ordini del Marinetti stesso, nominato così capitano della 1.ª compagnia femminile d'assalto.

Ma le nuove «dote» d'ardite sono ingratissime di tutto ciò che è vita militare ed il cap. Marinetti ha fatto subito intesa al Comando per avere degli istruttori soliti e provati.

Sono arrivati due tenenti e due sottotenenti, uno dei quali è d'artiglieria, l'altro del genio, il terzo bersagliere e il quarto granatiero.

(Il primo rapporto)
Il capitano Marinetti parla:
«Non nascondo che la nostra missione è grave, tanto più che dobbiamo andar contro a pregiudizi inveterati nella mente del popolo. (Forse un po' in bocca e sorride le spalle) Si dice che le donne italiane, anche senza andare in trincea, fanno qualche cosa per il paese. Danno di carità, infermieri negli ospedali, operaie nei laboratori e per di più sono madri, spose, amanti, sorelle di giovani i quali hanno dato e danno il loro sangue per la patria, e quelle donne delle povere e vuote case non tradiscono i maschi che si battono, non lavorano dedicando ad essi tutte le ore della loro vita, attendendoli in ansia, confortandoli, ricorrendoli, benedicondoli... Tutte idee passatiste! Noi condurremo la nostra compagnia in trincea e al fuoco appena sarà addentata. Dunque mi raccomando: istruzione e disciplina! Ed ora, signori ufficiali, attendo le loro comunicazioni.

IL TENENTE D'ARTIGLIERIA — Signor Capitano! Il limite d'età per l'arruolamento è stato fissato a 40 anni, non è vero? Ebbene, pare a me che una ragazza, cionca Eleonora Papetti, avesse scorpacciato quel limite... Sa: un po' di pratica ce l'abbiamo (sorriso). Ed infatti ho tentato terreno ed essa ha finito per confessare che ha quarantasette anni! Ma siccome ha sempre detto con tutti i conoscenti, maschi e femmine, di averne solamente trentasei, così per salvaguardare il suo amor proprio e la sua dignità...

IL CAPITANO MARINETTI — Ho capito. Ma non possiamo darle la mortificazione di congedarla. Dopo tutto è una bella lezioncina che la Papetti dà a tanti maschi, che per essere esecutori o borbonici, ne vantano d'oggi colore! La Eleonora Papetti almeno di età gli anni per essere soldato. Brava! Ha dichiarato inabile ai servizi di guerra e la metterò a quelli sedentari...

IL TENENTE D'ARTIGLIERIA — Può metterla in surpita.

IL CAPITANO MARINETTI — E' una buonissima idea! Anzi meglio, la nominerò mia attendente.

IL TENENTE DEL GENIO Chiedo a lei, signor capitano, come mi deve regolare per l'alimentamento. Ieri al darsi riga la Luigi Pelloncelli mi ha fatto ammettere. Non si allinea assolutamente. Ha un petto così fuori d'ordinanza che quasi a dirle le frasi solite resta in alto, però in fuori...

IL CAP. MARINETTI — Capisco! Ma d'altra parte, se ha forme apparenti che denotano buona salute, tanto meglio! La mandi da me... vedrà... mi rivedrà...

IL SOTTOTENENTE MARINELLI — Non c'è zaino e tascapane che non abbiano stante di cipria, barattoli di belletto, lapis per tingersi le ciglia, polveri per le unghie, specchi d'ogni dimensione... Devo produrli come oggetti fuori d'ordine?

IL CAPITANO MARINETTI — Sono indispensabili alle donne. Anche da soldati, esse non possono dimenticare la civetteria, che del resto in una bella ragazza fa sempre figura. Non le pare?

IL SOTTOTENENTE GRAMATINI Il soldato... cioè la soldatessa... insomma la Circe Bergonzioli, una bellissima mozzetta... fino all'altro giorno, lei mi si è presentata con i capelli di un biondo oro sgargiante. E per i connotati del suo libretto personale come faccio adesso? Essa figura di capelli nerissimi...

IL CAPITANO MARINETTI (dopo avere riflettuto) — Aggiunga una nota: provvisoriamente bionda.

IL SOTTOTENENTE GRAMATINI — E devo riferire un altro inconveniente. Alla Paola Beninaghi, un pezzo di ragazza con due spalle robustissime, cresce in modo allarmante la barba!

IL CAPITANO MARINETTI (con grande sorpresa) — Cribbi! Si trattasse d'un uomo? Non ha approfittato lei...

IL SOTTOTENENTE GRAMATINI — Ma io non so se il regolamento permette...

IL CAPITANO MARINETTI (barbuto) — Naturalmente. Quando si tratta di servizio, per bacchi!

(Al campo)
La compagnia è accampata sotto la tende al lato destro d'un bosco. Al lato sinistro è attenduto un ragguaglio di granatieri.

Il capitano Marinetti, fiero delle sue donne guerriere, ne parla con entusiasmo a un generale che è venuto di sorpresa a ispezionare le truppe al campo.

E' una bella notte d'estate e la luna penetrando attraverso i folli alberi del bosco, illumina solamente alcune strisce di terreno. La penombra si estende tutto attorno.

IL GENERALE — E lei crede che le sue «ardite» a un segnale d'allarme uscirebbero dalle loro tende?

IL CAPITANO MARINETTI — Sicurissimo. E tutte in armi e bagaglio.

IL GENERALE — E i signori ufficiali?

IL CAPITANO MARINETTI (ridendo) a de-

Il Re e le Fiamme Nere

Questa mattina ha un'aria di festa. Il Re e la Regina, con tutta la famiglia, sono andati a visitare il campo di battaglia di Caporetto. Il Re, che è un soldato, ha parlato con i soldati e ha dato loro parole di incoraggiamento. La Regina, che è una donna, ha dato loro parole di conforto.

La Direzione del Partito socialista

La Direzione del partito socialista si è riunita in Roma nel giorno 27 e 28 corrente, presenti tutti i membri non impossibilitati dal servizio militare.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Grocco Campana

Ecco la relazione della commissione composta dai deputati Gruppo presidente, Caviglioglio, Fossati, Ruffini, Mazzoni, Agnelli, Mendini, Caputi e Pansini, relativa alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Grocco Campana.

La Messa del Papa in San Pietro per una pace giusta e duratura

Questa notte, come vi avevamo annunciato, il pontefice ha voluto celebrare in S. Pietro una solenne funzione. Alle 12.30 il benedetto XV è sceso nella Basilica Vaticana per la celebrazione del Sacramento ed entrando da questa attraverso la cripta di Gregorio XVI nella cappella della Madonna del Soccorso. La cappella era stata addobbata con la bandiera italiana e dall'altare era stato issato il vessillo del Pontefice.

Il "raid", aereo Milano-Roma

Mentre le squadre aeree dei valorosi aviatori della nostra aviazione militare si battono contro le forze nemiche, la nostra aviazione ha compiuto un raid aereo da Milano a Roma.

Il servizio sanitario in zona di guerra

L'on. Dore ha presentato la seguente interrogazione al ministro della guerra: «Per sapere se non si stenda di dover disporre nella migliore del servizio sanitario delle caserme imponenti nei corpi d'armata territoriali una cura più assidua e più affettuosa dei soldati è una maggiore vigilanza sulle condizioni dei locali e dell'alimentazione? Sono destinate alla zona di guerra parecchie commissioni sanitarie di controllo, non essendo concepibile che mentre per i servizi delle zone territoriali si provvede, per le zone di guerra, si lasci a discrezione dei comandi la cura dei soldati?»

Deputati serbi a Roma

Dopo aver dato il 14, la presidenza della Camera dei deputati serbi un gruppo di deputati serbi che di ritorno da Cortina hanno voluto tornare a Roma per partecipare al congresso della Lega italiana di Cortina.

Bagni a villeggiatura

Le cure termali di Castrocaro. Col 15 corrente è stato aperto questo stabilimento. A Corti con rinomato per la ricchezza e per l'efficacia dei suoi fanghi e delle sue acque salso-bromo-jodiche e solforose.

Fervore di guerra agli Stati Uniti

Sono partite 1500 reclute di questa città dirette al campo di addestramento. Le reclute sono state arruolate in massa e sono state inviate al campo di addestramento.

Berenini alle scuole di Venezia

Il ministro Berenini è stato ieri a Venezia per visitare gli istituti scolastici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. Agli insegnanti convenuti nella sede del provveditorato a presentarsi dal R. provveditore agli studi ha rivolto parole di incoraggiamento per le loro attività nell'educazione.

La Direzione del Partito socialista

La Direzione del partito socialista si è riunita in Roma nel giorno 27 e 28 corrente, presenti tutti i membri non impossibilitati dal servizio militare.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Grocco Campana

Ecco la relazione della commissione composta dai deputati Gruppo presidente, Caviglioglio, Fossati, Ruffini, Mazzoni, Agnelli, Mendini, Caputi e Pansini, relativa alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Grocco Campana.

La Messa del Papa in San Pietro per una pace giusta e duratura

Questa notte, come vi avevamo annunciato, il pontefice ha voluto celebrare in S. Pietro una solenne funzione. Alle 12.30 il benedetto XV è sceso nella Basilica Vaticana per la celebrazione del Sacramento ed entrando da questa attraverso la cripta di Gregorio XVI nella cappella della Madonna del Soccorso. La cappella era stata addobbata con la bandiera italiana e dall'altare era stato issato il vessillo del Pontefice.

Il "raid", aereo Milano-Roma

Mentre le squadre aeree dei valorosi aviatori della nostra aviazione militare si battono contro le forze nemiche, la nostra aviazione ha compiuto un raid aereo da Milano a Roma.

Il servizio sanitario in zona di guerra

L'on. Dore ha presentato la seguente interrogazione al ministro della guerra: «Per sapere se non si stenda di dover disporre nella migliore del servizio sanitario delle caserme imponenti nei corpi d'armata territoriali una cura più assidua e più affettuosa dei soldati è una maggiore vigilanza sulle condizioni dei locali e dell'alimentazione? Sono destinate alla zona di guerra parecchie commissioni sanitarie di controllo, non essendo concepibile che mentre per i servizi delle zone territoriali si provvede, per le zone di guerra, si lasci a discrezione dei comandi la cura dei soldati?»

Deputati serbi a Roma

Dopo aver dato il 14, la presidenza della Camera dei deputati serbi un gruppo di deputati serbi che di ritorno da Cortina hanno voluto tornare a Roma per partecipare al congresso della Lega italiana di Cortina.

Bagni a villeggiatura

Le cure termali di Castrocaro. Col 15 corrente è stato aperto questo stabilimento. A Corti con rinomato per la ricchezza e per l'efficacia dei suoi fanghi e delle sue acque salso-bromo-jodiche e solforose.

Fervore di guerra agli Stati Uniti

Sono partite 1500 reclute di questa città dirette al campo di addestramento. Le reclute sono state arruolate in massa e sono state inviate al campo di addestramento.

Berenini alle scuole di Venezia

Il ministro Berenini è stato ieri a Venezia per visitare gli istituti scolastici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. Agli insegnanti convenuti nella sede del provveditorato a presentarsi dal R. provveditore agli studi ha rivolto parole di incoraggiamento per le loro attività nell'educazione.

La Direzione del Partito socialista

La Direzione del partito socialista si è riunita in Roma nel giorno 27 e 28 corrente, presenti tutti i membri non impossibilitati dal servizio militare.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Grocco Campana

Ecco la relazione della commissione composta dai deputati Gruppo presidente, Caviglioglio, Fossati, Ruffini, Mazzoni, Agnelli, Mendini, Caputi e Pansini, relativa alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Grocco Campana.

La Messa del Papa in San Pietro per una pace giusta e duratura

Questa notte, come vi avevamo annunciato, il pontefice ha voluto celebrare in S. Pietro una solenne funzione. Alle 12.30 il benedetto XV è sceso nella Basilica Vaticana per la celebrazione del Sacramento ed entrando da questa attraverso la cripta di Gregorio XVI nella cappella della Madonna del Soccorso. La cappella era stata addobbata con la bandiera italiana e dall'altare era stato issato il vessillo del Pontefice.

Il "raid", aereo Milano-Roma

Mentre le squadre aeree dei valorosi aviatori della nostra aviazione militare si battono contro le forze nemiche, la nostra aviazione ha compiuto un raid aereo da Milano a Roma.

Il servizio sanitario in zona di guerra

L'on. Dore ha presentato la seguente interrogazione al ministro della guerra: «Per sapere se non si stenda di dover disporre nella migliore del servizio sanitario delle caserme imponenti nei corpi d'armata territoriali una cura più assidua e più affettuosa dei soldati è una maggiore vigilanza sulle condizioni dei locali e dell'alimentazione? Sono destinate alla zona di guerra parecchie commissioni sanitarie di controllo, non essendo concepibile che mentre per i servizi delle zone territoriali si provvede, per le zone di guerra, si lasci a discrezione dei comandi la cura dei soldati?»

Deputati serbi a Roma

Dopo aver dato il 14, la presidenza della Camera dei deputati serbi un gruppo di deputati serbi che di ritorno da Cortina hanno voluto tornare a Roma per partecipare al congresso della Lega italiana di Cortina.

Patriottico discorso dell'arcivescovo Noddi alla festa dei mutilati ad Ancona

Quasi tre anni fa fu tenuto al Poligono trasformo in un vasto anfiteatro un grandioso concerto per i mutilati, con oltre mille esecutori. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari, e una folla di popolo enorme. I mutilati sono stati festeggiati. Prima di iniziare il concerto, l'arcivescovo Mons. Noddi ha benedetto il vessillo che la Signora hanno dato ai mutilati della Scuola di rieducazione di Villa Alimonda. L'arcivescovo ha poi pronunciato un vibrato discorso patriottico invocando la benedizione di Dio sui mutilati, sui soldati tutti, e sulla Patria, sull'Italia diletta alla quale ha dato l'arcivescovo «per le eroiche imprese del suo figlio, per l'alto Dio, non mancherà la vittoria».

Paolo Draghetti

I figli GIACOMO e GIACOMINA, la moglie MAZZONI FANY, i fratelli GIUSEPPE e RAFFAELLE, la sorella ENRICA e JINETTA, la nuora MAFFERRARI MARIA, il nipotino GIAN PAOLO, ne danno annuncio di triste annuncio.

Capelli per signora

Modello di Parigi. Alla mano dorata - Bologna. Via Rizzoli 30. Via Cavallotti 1 - A. B. C. D.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO. L. 6 di via - Roma.

FOTOGRAPH

Via INDIPENDENZA 33. 3 FOTOGRAFIE CARTOLINE. da L. 120 in più.

Brodnerolo

Cura nuova scientifica dell'EPILEPSIA. Da preferirsi ad imitazioni. FABBICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI MILANO.
